

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-01-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	13/01/2019	2	Terremotati, pronte le case ma le famiglie restano fuori = Abitazioni per i terremotati c'è tutto, tranne le famiglie <i>Francesca Pasquali</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/01/2019	9	Caldarola, un minibus per la scuola abbiamo solo bisogno di normalità <i>Lolita Falconi La</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/01/2019	5	Castelluccio, il termometro scende a -23 = Freddo polare in Valnerina A Castelluccio il termometro segna meno 23 gradi <i>Catia Turrione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/01/2019	19	Narni - "Sono stati i nostri cani a trovare l'anziano scomparso" <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/01/2019	31	Terni - Trovato morto in un bosco il pensionato scomparso <i>Cesare Antonini</i>	9
LIBERTÀ	14/01/2019	9	Al voto 30 Comuni, ma è carestia di candidati Fare il sindaco è oggi un mestiere ingrato <i>Elisa Malacalza</i>	10
LIBERTÀ	13/01/2019	28	Chiediamo solo quanto ci spetta di diritto gli alluvionati andavano ascoltati di più <i>Malac</i>	12
MESSAGGERO RIETI	14/01/2019	36	Crimi, incontri con sindaci e cittadini <i>Marzio Mozzetti</i>	13
MESSAGGERO RIETI	14/01/2019	36	Sisma: i danni della burocrazia = Il ricongiungimento con il figlio negato per colpa della Sae <i>Massimo Cavoli</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	13/01/2019	46	Narni - Capitone, ritrovato il corpo di Giuseppe Perotti <i>Redazione</i>	15
NAZIONE SIENA	13/01/2019	38	Allerta meteo Il Palazzo sa informare i cittadini? <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/01/2019	35	Montegrano, padiglioni chiusi la sindaca replica a Gismondi <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/01/2019	32	Gara di solidarietà dopo il terremoto donato un minibus <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/01/2019	33	Controlli sulle 1.900 Sae realizzate dal Cns <i>Eleonora Conforti</i>	19
TIRRENO GROSSETO	13/01/2019	22	Sono attesi sull'isola Rossi e il capo della Protezione civile <i>G.b.</i>	20
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/01/2019	2	Ci sarà anche Borrelli all' incontro della Ciip <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI RIETI	14/01/2019	7	Due giorni di tavoli tecnici e incontri con i terremotati <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI PARMA	14/01/2019	7	150 volontari in prima linea <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO ABRUZZO	13/01/2019	41	Terremoto, lo Stato rinvia i risarcimenti alle vittime <i>Marianna Galeota</i>	24
MESSAGGERO ABRUZZO	13/01/2019	44	Sisma 1915: oggi le manovre salvavita <i>Redazione</i>	25
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/01/2019	21	Narni - Ritrovato morto l'anziano scomparso Era caduto in un dirupo = Ritrovato cadavere l'anziano scomparso <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/01/2019	4	Per la bomba trasporto sanitario di 350 sfollati = Bomba day, tè e biscotti nei tre centri di assistenza <i>Claudio Comirato</i>	27
meteoweb.eu	12/01/2019	1	Meteo Umbria: temperature polari, a Cascia -14,3C - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	12/01/2019	1	Allerta Meteo: nuovo avviso della Protezione Civile per un peggioramento su tutto il Paese - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	12/01/2019	1	Previsioni Meteo, l'Inverno è al giro di boa: netta "riscaldata" nelle prossime ore, ribaltone gelido dopo il 21 Gennaio? - Meteo Web <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	12/01/2019	1	Terremoto: dopo oltre due anni otto famiglie di San Severino Marche tornano a casa - Meteo Web <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	13/01/2019	1	Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della Protezione Civile: venti forti sull' arco alpino [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	13/01/2019	1	Terremoto, Possibile: "Basta selfie, il governo faccia il suo lavoro" - Meteo Web <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-01-2019

meteoweb.eu	13/01/2019	1	Maltempo Roma, ghiaccio e neve: in azione spargisale Astral - Meteo Web <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	12/01/2019	1	Terremoto Centro Italia: i Governatori delle Regioni colpite giovedì a palazzo Chigi - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
ansa.it	12/01/2019	1	Presidenti Regioni sisma da Conte - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	12/01/2019	1	Umbria sotto zero, a Cascia -14,3 gradi - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	12/01/2019	1	Tajani, tasse sisma spetta a Governi - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	12/01/2019	1	Presidente Consiglio Fvg visita Norcia - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	12/01/2019	1	Otto famiglie S. Severino tornano a casa - Marche <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	13/01/2019	1	Biondi, stop accanimento su vittime sisma - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	13/01/2019	1	P.Civile, venti forti su arco alpino - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	13/01/2019	1	Terremoti, maxi esercitazione ad Avezzano - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	11/01/2019	1	Concordia 7 anni dopo, l'isola del Giglio modello di `ripartenza` - Cronaca <i>Michele Giuntini</i>	47
askanews.it	12/01/2019	1	Maltempo, venti forti sui settori alpini e sulle isole <i>Redazione</i>	48
askanews.it	13/01/2019	1	Da domani nuove piogge con venti forti e rischio mareggiate <i>Redazione</i>	49
ravenna24ore.it	13/01/2019	1	Terremoto, dieci agenti della Municipale di Ravenna a Caldarola per assistenza e sopralluoghi <i>Redazione</i>	50
cronachemaceratesi.it	12/01/2019	1	Sae, scattano i controlli a tappeto: - sopralluoghi in 1.900 casette <i>Redazione</i>	51
firenzepost.it	13/01/2019	1	Naufragio Concordia: 7 anni dopo l'Isola del Giglio celebra la tragedia e il modello di ripartenza <i>Redazione</i>	53
tuttoggi.info	12/01/2019	1	Trovato corpo in un dirupo, in corso il recupero <i>Redazione</i>	54
umbriadomani.it	12/01/2019	1	Terni, ritrovato morto l'uomo scomparso da Capitone <i>Redazione</i>	55
umbriadomani.it	12/01/2019	1	Il presidente del consiglio regionale del Friuli in visita a Norcia <i>Redazione</i>	56
CENTRO L'AQUILA	14/01/2019	11	Prove di terremoto per 2.500 persone <i>Mario Sbardella</i>	57
CENTRO L'AQUILA	13/01/2019	14	Nel decennale lo Stato ci richiede i soldi <i>G.g.</i>	59
latinaoggi.eu	12/01/2019	1	Voragine, volontari cercano il corpo di Donà: trovato un paio di occhiali <i>Redazione</i>	60
met.cittametropolitana.fi.it	13/01/2019	1	Rinnovato il consiglio di gestione della sezione di Sesto Fiorentino di La Racchetta Onlus <i>Redazione</i>	61

Terremotati, pronte le case ma le famiglie restano fuori = Abitazioni per i terremotati c'è tutto, tranne le famiglie

[Francesca Pasquali]

Terremotati, pronte le case ma le famiglie restano fuori. Completati i lavori all'area Vallesi, l'assegnazione però si fa attendere. FERMO Nessun segno di vita all'area Vallesi. Negli appartamenti i terremotati non sono ancora arrivati. E dire che di tempo ne è passato da quando la Regione ha annunciato l'acquisto dei 17 alloggi. Il Comune ha completato le graduatorie ma le famiglie restano in attesa. Intanto prende copro la proposta di un quarto mandato per sindaci dei comuni del cratere. Pasquali e Massi allepagine2e3 Abitazioni per i terremotati c'è tutto, tranne le famiglie. All'area Vallesi lavori completati da tempo, installate pure le telecamere. Ma assegnazione si fa attendere. Il Comune ha completato le graduatorie per i 17 alloggi. Firma dei contratti e consegna spettano all'Era? FERMO Silenzio. Persiane serrate e citofoni senza nome. Nessun segno di vita all'area Vallesi. Negli appartamenti, deserti come al solito, i terremotati non sono ancora arrivati. E dire che di tempo ne è passato da quando la Regione ha annunciato l'acquisto dei diciassette alloggi destinati ad altrettante famiglie sfollate per il sisma. È vero che parecchi appartamenti non erano finiti e andavano sistemati. Com'è vero che, al pari del resto della gestione post terremoto, anche qui la burocrazia ci ha messo del suo. Ma nei mesi scorsi la proprietà del complesso ha fatto i lavori. Sono state montate ventidue telecamere di sorveglianza e sistemati il verde e le zone comuni del complesso. C'è stato anche uno stanziamento di quattromila euro da parte della Protezione civile regionale per l'acquisto di mobili e per i traslochi. Tutti interventi che avevano fatto sperare in una soluzione, se non immediata, almeno prossima della vicenda. A ottobre la Regione ha comprato gli alloggi. Nel frattempo il Comune ha fatto la sua parte. Prima le graduatorie degli aventi diritto; poi, poco prima di Natale, la comunicazione all'Erap dei beneficiari. Da in poi la palla è passata all'ente per l'abitazione pubblica, al quale Ancona ha dato il compito di gestire gli appartamenti. Le ultime notizie vogliono che, entro metà gennaio, quindi adesso, l'Erap si farà vivo con le famiglie che dovranno trasferirsi, per sbrigare le formalità. Il contratto. Cioè per firmare il contratto di comodato d'uso gratuito che metterà finalmente nero su bianco l'arrivo dei terremotati in via Corsica. Nel giro di qualche settimana, quindi, il palazzone da sempre inutilizzato potrebbe cominciare ad animarsi. Una volta 11, i terremotati perderanno il Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione ricevuto finora. Oltre alla casa del tutto inagibile (esito E sulla scheda Aedes), tra i requisiti per mettersi in graduatoria c'era infatti l'aver fatto richiesta del contributo. I nuovi inquilini non dovranno però pagare l'affitto e potranno restare negli alloggi finché le loro abitazioni non saranno sistemate. Considerando i tempi che la ricostruzione ci sta mettendo solo a partire, per loro si prospetta un soggiorno piuttosto lungo. Quando se ne andranno, gli appartamenti entreranno a far del patrimonio immobiliare dell'Era? e probabilmente diventeranno case popolari. Giorni decisivi. I prossimi, quindi, saranno giorni decisivi e soprattutto molto attesi. Era infatti marzo 2017 quando la Regione aveva incaricato l'Erap di fare un bando per l'acquisto di immobili invenduti da destinare alle famiglie terremotate. L'avviso prevedeva requisiti abbastanza restrittivi. Nella conversione in legge le maglie del decreto sono state allargate ed è aumentato il numero di appartamenti disponibili. Essendo cresciuta anche la richiesta da parte dei costruttori, sono stati pubblicati altri due bandi. Le graduatorie sono state inoltrate ai Comuni che hanno contattato i beneficiari e proceduto alle assegnazioni. A Fermo, oltre ai diciassette appartamenti dell'area Vallesi, ne sono stati assegnati uno in via Perpentì, uno a Capodarco, uno a Campiglione e uno in contrada San Lorenzo. Il grosso dei traslochi si concentrerà però in via Corsica dove, per ora, a restare in silenzio

o non sono solo gli alloggi, ma anche i sei piani dei parcheggi. 1124 stalli continuano ad essere snobbati sia dai fermiani, ma pure da chi arriva da fuori. A novembre il Comune ha deciso di mettere a pagamento anche i diciotto parcheggi di via Corsica, fino a quel momento a disco orario. Quello che voleva essere un incentivo a usare i posteggi del palazzo - se devo comunque pagare, almeno l'auto la metto al coperto, il ragionamento - non ha sortito l'effetto

sperato. Così, oggi, sia quelli coperti sia quelli all'aperto sono quasi sempre deserti. Non un grosso investimento per l'Asite che è tornata a gestirli dopo anni di abbandono. E dire che intorno di scelta non ce n'è tanta. È pur vero che, una volta lasciata l'auto e preso l'ascensore, si sbuca in corso Cavour e, a meno di non essere camminatori provetti, la salita per arrivare in piazza scoraggia e non poco. Però è anche vero che ci sono le navette. Ma in quanti le prendono? Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Previsto un uso temporaneo in comodato. Gli immobili saranno restituiti quando i beneficiari rientreranno a casa. Messi a pagamento dalla giunta i diciotto parcheggi di via Corsica, fino a quel momento a disco orario -tit_org- Terremotati, pronte le case ma le famiglie restano fuori -Abitazioni per i terremotati è tutto, tranne le famiglie

Caldarola, un minibus per la scuola abbiamo solo bisogno di normalità

[Lolita Falconi La]

Caldarola, un minibus per la scuola Abbiamo solo bisogno di normalità Il sindaco ha inaugurato il nuovo mezzo acquistato grazie alla solidarietà delle associazioi LA CALDAROLA Un minibus 24 posti, acquistato grazie alla solidarietà di diverse associazioni, è stato ufficialmente consegnato alla comunità di Caldarola alla presenza di gran parte dei donatori, dei ragazzi delle scuole, delle istituzioni locali e semplici cittadini. Si tratta di un minibus al completo servizio della scuola di Caldarola, ha affermato soddisfatto il primo cittadino Luca Maria Giuseppetti ma che all'occorrenza potrà essere usato anche dall'intera comunità. Un progetto realizzato grazie al buon cuore di tanti cittadini e associazioni. Un impegno economico importante ma soprattutto dall'alto valore sociale. Oggi è una giornata di festa perché instilla nei miei concittadini una nuova spinta per cercare con forza la normalità di cui abbiamo tanto bisogno dopo il terremoto. Il sostegno Non hanno voluto far mancare il loro sostegno gli amici della parrocchia di San Michele Arcangelo di Granarolo giunti a Caldarola addirittura in 20. Hanno conosciuto la situazione del paese grazie alla Protezione civile dell'Emilia Romagna massicciamente intervenuta in aiuto della popolazione terremotata all'indomani delle prime scosse delloOttobre 2016 e da allora, come ha affermato la loro portavoce Patrizia, non hanno mai abbandonato i caldarolesi donandogli i fondi raccolti nelle varie feste parrocchiane organizzate. Piuttosto corposo il sostegno del Rotary di Ancona e dell'intero distretto, che insieme al Comune capoluogo di Regione, ha organizzato diversi eventi per raccogliere fondi. Il fine principale del Rotary è la presenza sul territorio, iniziative come questa ci fanno comprendere che stiamo facendo un buon lavoro per la comunità ha dichiarato il presidente del Distretto 2090 Gabrio Fiorenzi. A fargli eco il vice sindaco di Ancona Pierpaolo Sediari. Prossimo importante appuntamento per Caldarola sarà il 2 febbraio con la tanto attesa inaugurazione della nuova scuola, anche questa frutto di donazioni private, come ci ha tenuto a sottolineare il sindaco Giuseppetti: Abbiamo invitato tutte le autorità, dal Presidente della Repubblica Mattarella al Ministro dell'Istruzione. Per noi sarà un grande momentodifesta. Lolita Falconi RIPRODUZIONERISERVATA Giuseppetti: Un impegno economico importante ma soprattutto dall'alto valore sociale Un momento della mattinata di festa a Caldarola -tit_org-

Castelluccio, il termometro scende a -23 = Freddo polare in Valnerina A Castelluccio il termometro segna meno 23 gradi

[Catia Turrione]

È il 10 gennaio a Castelluccio il termometro scende a -23 PERUGIA A Castelluccio il termometro scende a meno 23 gradi. Mezza Umbria ancora al gelo, compresa Gualdo Tadino dove nonostante le temperature polari anche quest'anno si è ripetuto il miracolo della fioritura del biancospino per la festa del Beato Angelo. -> a pagina 5 Turrione Zenobi L'altopiano del paese devastato dal sisma tra le zone più fredde d'Italia, in alcuni punti la neve è alta anche due metri. Il presidente della Pro loco Diego Pignatelli: "Le nuove tubature sono a rischio gelo" Freddo polare in Valnerina A Castelluccio il termometro segna meno 23 gradi di Catia Turrione NORCIA Freddo record a Castelluccio di Norcia dove alle 8.30 di ieri mattina il termometro è sceso a - 23 gradi. Al gelo mezza Umbria, come conferma il Centro funzionale della protezione civile che ha registrato le temperature più basse proprio nelle prime ore della mattinata: - 14.3 gradi a Cascia alle 7.30 (la temperatura più bassa di venerdì era stata invece registrata alle 23.30: -10.9); - 10.3 a Spoleto alle 6.30 (venerdì il termometro era sceso a - 6.9 alle 23.30); - 11 a Norcia alle 8.30 (venerdì -6.5 alle 23.30); - 10.3 a Forca Canapine, 1.654 metri di altezza (la minima di venerdì era stata - 9). Tra le città più fredde dell'Umbria anche Orvieto (-5), Petrignano di Assisi (-4.5), Gualdo Tadino (-3). Perugia, invece, registra un - 0.6 nella zona del campo sportivo. Il centro funzionale della protezione civile dell'Umbria non può monitorare Castelluccio di Norcia perché qui la centralina è stata messa ko dal terremoto del 2016 e non ancora ripristinata. A confermare la temperatura record di ieri mattina è Diego Pignatelli, presidente della proloco: "Alle 8.30 il termometro segnava -23 - racconta - in paese c'è neve, almeno 30-40 centimetri, anche due metri nei punti dove è stata ammassata dal vento. Il problema più grande è rappresentato dalle tubature dell'acqua che quando sono state rifatte, dopo il terremoto, sono state interrato in maniera troppo superficiale e rischiano di gelare. Così i titolari dei bar e delle poche attività aperte, sono stati costretti a lasciare un filo di acqua in uscita dal rubinetto per tutta la notte. Purtroppo chi ha fatto i lavori non si è reso conto della situazione, nonostante la gente del posto abbia più volte ripetuto agli operai che d'inverno qui è come la Siberia". I 23 gradi sotto lo zero di ieri mattina, in effetti, non sono un record assoluto. Il blog meteogiuliaci.it rivela qualche curiosità. Per esempio che nel 2012, tra il 27 gennaio e il 12 febbraio, la temperatura raggiunse, sui Piani, il valore di - 25 gradi per più giorni, con una punta di -30. Il valore che però, almeno dopo il 2000, rappresenta un primato per la zona, è quello della mattina del 2 marzo 2005, dove furono registrati -32 gradi al pian grande di Castelluccio, con ben -21 in cima al paese, valore che al momento non è stato mai eguagliato né superato, come misurazione ufficiale. Temperature glaciali che hanno una spiegazione scientifica. I Piani di Castelluccio, posti all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sono caratterizzati da un microclima molto particolare perché l'altopiano non ha sbocchi in alcuna direzione ed è circondato da rilievi che raggiungono e superano i 2000 metri di altezza, in particolare sul versante orientale e settentrionale. Questo fa sì che, di notte, con condizioni di cielo sereno e assenza di vento, e in più con neve abbondante al suolo, vengano aumentati in modo esponenziale gli effetti dell'inversione termica, con conseguente perdita di calore nei bassi strati, accentuata durante le ore diurne dall'effetto albedo della neve, che non permette in maniera totale il riscaldamento dei bassi strati, riflettendo la luce solare. Questa particolare condizione meteorologica e geografica della zona, spiega il blog meteogiuliaci.it, fa sì che si abbiano, in media, 132 giorni

l'anno con temperature minime pari a 0 gradi o inferiori, che ne fanno una delle località abitate più fredde d'Italia. Le città più fredde previsioni meteo Oggi Domani Mar A 25% 2.3 2 10 2 9 35% 5.1 2 -4t 15% 6.1 2 9 -2 6 1 9 3 M, VenSal) 96 6-2 15% 45% 70% 5.2 2 2.4 1 1.4 1 30% 5.2 2 Valori calcolati per le zone dell'Umbria al di sotto dei 500 metri di altitudine Freddo siberiano Così si presentava ieri mattina Castelluccio di Norcia: (à òïãïã ãï a - 23 gradi -

tit_org- Castelluccio, il termometro scende a -23 - Freddo polare in Valnerina A Castelluccio il termometro segna meno 23 gradi

Narni - "Sono stati i nostri cani a trovare l'anziano scomparso"

[Redazione]

Narr Il corpo senza vite di Giuseppe Perotti è stato avvistato dalle unità cinofile de "Le orme di Askan" in fondo a un crepac Sono stati i nostri cani a trovare l'anziano scomparso di Cesare Antonini Sono state 23 le squadre in azione, tra cui anche i Cavalieri di Malta, tutte coordinate dai vigili del fuoco, ma a trovare il cadavere dell'esenne scomparso, Giuseppe Perotti, alla fine sono state le unità cinofile de "Le orme di Askan". Hanno iniziato da lunedì 7 gennaio e poi, nella giornata di sabato scorso, la svolta. "Era l'ultima zona che ci avevano assegnato i pompieri che coordinavano tutte le ricerche - racconta Moreno Pica, uno dei soccorritori dell'associazione di volontari di protezione civile presieduta da Andrea Coli. In tutto eravamo sette squadre di ricerca e ci siamo concentrati su una zona impervia e difficilissima. In linea d'aria sarà stata a 800 metri dall'abitazione dell'uomo, ma era quasi impossibile da raggiungere e alla fine i cani hanno trovato l'anziano in fondo a un crepaccio. Non riusciamo ancora a capire come sia finito IV. Pare che al momento del ritrovamento presentasse varie fratture su tutto il corpo e dopo una settimana con temperature sotto lo zero presentava segni di assideramento. I pompieri hanno dovuto disboscare l'area prima di poter recuperare l'uomo su una barella speciale e consegnarlo ai familiari per il riconoscimento e al medico legale per l'autopsia. Ad allertare l'associazione "Le orme di Askan" è stata l'amministrazione comunale con Antonio Zitti che ha spesso seguito le ricerche insieme al sindaco Francesco De Rebotti. Il Gruppo soccorso cinofilo è stato fortemente voluto da alcuni volontari che, con le proprie forze e sotto la guida dell'istruttore Pierluigi Giglioni, hanno addestrato i loro cani e si sono fatti conoscere tanto da poter contare oggi su 13 volontari e 15 animali. Il campo di addestramento si trova in strada dei Pini. "Le orme di Askan" L'associazione ñámese in prima linea nelle ricerche dello scomparso MS4itwmr4 u - 1; -tit_org- Narni - "Sono stati i nostri cani a trovare l'anziano scomparso"

**Narni Il corpo senza vita di Giuseppe Perotti giaceva a 500 metri da casa sua. Era stato allertato anche un sensitivo
Terni - Trovato morto in un bosco il pensionato scomparso**

[Cesare Antonini]

Narni Il corpo senza vite di Giuseppe Perotti giaceva a 500 metri da casa sua. Era stato allertato anche un sensitivo
Trovato morto in un bosco il pensionato scomparsi di Cesare Antonini MARNI Giuseppe Perotti si trovava ad appena mezzo chilometro dalla sua casa, nella frazione di Capitone, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'hanno ritrovato ieri i soccorritori del gruppo di protezione civile "Le orme di Ascan" che hanno scoperto il corpo senza vita del pensionato 83enne in un burrone all'interno di una fitta boscaglia che l'aveva nascosto fin troppo bene agli occhi di chi stava perlustrando da giorni la zona. Ora sulle cause della morte indagano i carabinieri e il pm Barbara Mazzullo anche se, sulle prime, l'ipotesi più accreditata è quella dell'incidente o del malore fatale. Difficile sapere come Giuseppe, che viveva nello stesso stabile con i familiari in un appartamento separato, abbia vissuto le ultime ore della sua vita. Domenica 6 gennaio si è infilato il giaccone sopra il pigiama e ha chiuso casa avviandosi chissà dove. Non era malato, aveva perso la sorella pochi giorni prima, ma non aveva lasciato adito a qualche cedimento psicologico o depressivo. Chissà per quale motivo si è avventurato in quella boscaglia e poi, forse colto da malore, è caduto. Il freddo pungente di quella notte potrebbe aver fatto il resto. Una persona tranquilla, semplice e stimata, forse con un carattere un po' schivo, ma di certo un gran lavoratore e amante della sua terra dove viveva con una pensione minima. Sulle sue tracce per sei giorni i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia provinciale, il Soccorso alpino, la polizia e anche la ProCiv di Narni. Persinò un sensitivo era stato interpellato, ma pare abbia dato un'informazione fuorviante. E nessun aiuto è arrivato dal cellulare dell'anziano, rimasto sempre spento. Il magistrato ha disposto l'autopsia. é - tit_org-

Al voto 30 Comuni, ma è carestia di candidati Fare il sindaco è oggi un mestiere ingrato

[Elisa Malacalza]

Al voto 30 Comuni, ma è carestia di candidati Fare il sindaco è oggi un mestiere ingrato Sogni: Il mio stipendio? Poco più di 300 euro al mese. Bertuzzi: Come minimo si rischia un avviso di garanzia per niente Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it "Cercasi trenta sindaci" E si potrebbe aggiungere: disperatamente. Sembra un mestiere sempre più impossibile, quello del primo cittadino, soffocato dalla nevrosi della burocrazia e della rendicontazione. Qualcuno va pure implorato perché si accoli il terzo mandato, consentito per legge (dal 2014) nei comuni sotto i 500 abitanti. Si entra in municipio con un sogno, si esce con un cumulo di scontrini e faccende burocratiche da collezionare, sostengono quasi all'unisono i sindaci. Se ti candidi oggi sembri quasi un pazzo. Rischio commissariamento Piaccia o non piaccia, in trenta comuni sui 46 del Piacentino si andrà al voto per scegliere il nuovo sindaco (o confermare l'uscente, nel caso accetti) e rinnovare i consigli comunali. Se non si troveranno i candidati, il comune rischia il commissariamento. Al voto U 26 maggio? La data del voto, intanto, resta ancora da ufficializzare: le indiscrezioni accreditano il 26 maggio. Di certo sarà tra il 15 aprile e il 15 giugno. Per la presentazione delle liste il territorio sembra aver arato il freno a mano. A tutti i livelli. Basti pensare che entro una settimana dovranno essere formalizzate le liste per il nuovo consiglio provinciale (l'elezione del 10 febbraio sarà però di secondo grado, con chiamata al voto di circa 500 amministratori) e anche qui ancora non si muove una foglia. Assessoriolontari Non è questione di senso civico se si riflette sui numeri della solidarietà. Protezione civile, pubbliche assistenze e Croce rossa, volontari negli ospedali. Il municipio però non attrae. Anche se, di fatto, questo è diventato. Volontariato. La mia retribuzione netta mensile è di 380 euro, come sindaco. Gli assessori non prendono neanche il gettone di presenza, sottolinea da San Pietro in Cerro il sindaco Manuela Sogni. Se non avessimo fatto queste rinunce, le riserve di un piccolo comune come il nostro si sarebbero erose rapidamente. Impossibile dire "Basta" Il sindaco Sogni è tra quelli che pensava di non ricandidarsi. Solo che non è facile dire "Stop"; se manca il successore. E già nel 2014 nel suo comune, come a Travo e Besenzone, la sfida elettorale non si era concretizzata. Un'unica lista si era infatti fatta avanti. Non vengo dal mondo della politica, mi sono candidata nel 2014 nel tentativo di dare risposta ai bisogni del territorio in un momento di sofferenza. Ma ci siamo resi subito conto che, da soli, non si va nessuna parte. Un sindaco oggi si sente tutti i mali addosso. Tutti i cittadini dovrebbero provare la macchina amministrativa. Aumentano i contenziosi Neimunicipi, anche nei più piccoli, dovrebbe essere attivato un ufficio legale, interviene il sindaco di Luigi Bertuzzi, 80 anni compiuti agosto e decano del territorio. I procedimenti amministrativi sono diventati complicatissimi. I contenziosi con i cittadini aumentano. Un sindaco, per quanto volenteroso, rischia di finire in tribunale per nulla. Come minimo si può ricevere un avviso di garanzia. Bertuzzi fu eletto per la prima volta a Coli nel 1976. Ha superato sette alluvioni. Prima un sindaco contava più dei partiti. Oggi ne l'uno ne l'altro pare avere presa. I sindaci non parlano neppure più del loro programma, precisa Bertuzzi. Ormai si va solo a cercare se stessi nelle cariche. Non si considera più la comunità come superiore al prestigio individuale. Siamo pure meteorologi Parla di amore per la montagna Paolo Calestani, sindaco di Moriàso. Potrebbe tentare il secondo mandato: Un sindaco però oggi deve forzatamente diventare anche meteorologo. Il clima è del tutto imprevedibile, gli eventi ci spiazzano. Dobbiamo continuamente inseguire l'emergenza, dalla siccità al gelicidio, alle piogge torrenziali. Io neanche mi faccio rimborsare le telefonate. Penso che nessun sindaco oggi indossa una fascia tricolore pensando a un guadagno economico. Lo si fa con onore, a testa alta, per la nostra gente. Ma serve per forza un'altra attività. Serve U quarto mandato? A Zerba Claudia Borre ha terminato il terzo mandato. Così anche Antonio Mazzocchi, a Farini: Chissà. Magari per legge daranno la possibilità di fare anche il quarto mandato. Così sarebbero vent'anni da sindaco, sottolinea. Io posso solo dire "Grazie" perché nei tre mandati Farini è sempre stata aiutata. Cinque comuni In meno Particolarità di queste elezioni: rispetto al 2014, non ci sono più Caminata, Pecorara,

Nibbiano, fusi nel nuovo comune Alta Val Tidone nel 2017, andato al voto per il sindaco nel 2018. Al voto rispetto a cinque anni fa mancherà anche Gazzola. Si confronterà invece con gli elettori a maggio San Giorgio, retto fino ad oggi da unvicesindaco reggente, DonatellaAlberoni, dopol'entrata del sindaco Giancarlo Tagliaferri in Assemblea legislativa regionale. Cascata di Uste chiche Si attende una cascata di liste civiche. Rispetto al 2014, il Movimento Cinque Stelle - roccaforte Podenza- no e Gossolengo - sembra al momento stare piuttosto a guardare. La Lega avrebbe chiesto un suo candidato in ogni comune. Ma trovarlo, come per tutti gli altri partiti, sembra il classico ago nel pagliaio. DAVIDE ZUCCHI Il geólogo on ha ancora deciso se icandidarsi per I secondo mandato LUIGI GARAVELLI Nel 2014 fu runico can -. Ora sia per termina ree mandato. ÎÂÛÔ PASQUALI In comune dagli anni Ottanta potrebbe ridiscendere in campo FIANCESCO ZANGRANDI Anche qui si sta per concludere al terzo mandato Si cerca successore ROBERTA BATTAGLIA Standn a indiscrezioni sembta intenzionata a ilpresentarsi agli elettori LUCIA FONTANA In paese viene data cimai per scontata la ricandidatura del sindaco IVANOMASSIMOLUIGISTEFANO ROCCHETTACASTELLIBERTUZZIGNECCHI Non si può più ncan-Tenterà if terzo manda-Quest'anno spugno 8111 2019 sarà l'anno in cui didare. Our però ci sa-to, ò permesso dallacandclinemanonsltiradiventerà papa Chissà ANTONIOANGELO MAZZOCCHIGHILLANI Termina il terzo manda- Ci sono progetti, co- rebbero già interessati legge nei comuni piccoliindietro alla chiamatase sarà anche sindacocessore della squadra" NON ÍÂÛâ PIUKEIM PATRIZI CALZA Per lei sa condo ãò ancora' A il seiandato. Non csolta ç [serva JONATHAN PAPAMARENGHI Non può ricandidarsi. E da poco è anche assessore in Comune a Pc ĐÏ ÆP PAOLO CALESTANÌ Sembra mtenzio fare ia secondoto, ma bocche ci WI lands - éãîòâ FEDER! ÂÃÑÑ À Anche I irebbeal secón CO medico candid, doman poarsi dato GIANPAOLO FORNASARI Potrebbe fare ñ terza mandato iricheil, eletto per ie!2009 LORENZO BURGA220LI Se Buroazzoli. candidarsi per il secondo mandato ALESSANDRO PIVA Potrebberoapririsile SERGIO COPELU I sindaco di Ponte po- MANOLA GRUPPI Al secondo mandato ANDREA ALBASI Si parla di rscandfda- DONATELLA ALBERONI Vrcesindaco reggente ha MANUELA SOGNI Nei 4 la sua lista fu in assenza di TagliaferriOra si secondo mandato ÊÂ1ÊÊ EIII ima ANNA TANZI Non si sa se accetterà 'ipotesi di ricandidaSura, Resta incertezza LODOVICO ALBASI Sembra che Albasi si ricandiderà. Nel 2014 la sua fu l'unica lista GIUSEPPE SIDOLI Secondo possibile mandato per riño storico amministratore FRANCESCO ROLLERI Ha già ufficializzato il successore per a sfida: è Silvia Milza CLAUDIAMANUEL BORREGHILARDELU Tré mandati ai termi-Potrebbe tentare il ne. Prima di lei eraterzo mandato, tern stato sindaco il padrenati gli attuali due -tit_org-

Chiediamo solo quanto ci spetta di diritto gli alluvionati andavano ascoltati di più

[Malac]

Chiediamo solo quanto ci spetta di diritto gli alluvionati andavano ascoltati di più. A chi nel giro di pochi minuti perse tanto, in alcuni casi anche l'intera casa e il lavoro di una vita, non tornano le rassicurazioni istituzionali. Tra gli alluvionati del 14 settembre 2015 che hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale chiedendo che siano "allargati" i parametri ministeriali per i rimborsi c'è infatti anche Paolo Veneziani. È lui, Veneziani, a precisare come, dal punto di vista del Comitato Vittime Alluvione Valtrebbia Valnure, non vi sia proprio alcuna maglia da allargare. Replicando a quanto affermato dall'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, nei giorni scorsi su Libertà (si veda l'edizione del 9 gennaio). Veneziani incalza: La richiesta di rimborso e il ricorso al Tribunale degli imprenditori di cui Libertà ha dato notizia sono azioni intraprese anche da molti altri imprenditori. La richiesta non è per niente da "allargare"; bensì le nostre ragioni sono perfettamente corrispondenti ai criteri previsti dalla normativa riguardante l'evento alluvionale del 2015, in particolare dalla Ordinanza del Capo di Protezione civile numero 374 del 2016 e dalla Delibera Regionale numero 021 del 2017. In nessun punto questi atti formali e ufficiali escludono dai rimborsi i beni mobili registrati. In risposta, dunque, a quanto ha sostenuto l'assessore regionale Gazzolo: L'arbitraria esclusione dei beni mobili registrati dai rimborsi è stata decisa dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con suo atto di Protocollo RIA/0034228 del 22 maggio 2017, emesso in risposta alla nota 325629 della Regione Emilia-Romagna del 2 maggio 2017. Il Governo Conte, entrato in carica il primo giugno 2018, non c'entra dunque a nostro avviso nulla, nello specifico, con i rimborsi che ci saremmo aspettati e non si sono concretizzati, precisa Veneziani. Non mettiamo in dubbio che, come asserisce l'assessore Gazzolo, sia stato fatto dalla Regione Emilia-Romagna "un lavoro importante per ampliare le tipologie di danno ammesse a risarcimento"; ma sinceramente a noi imprenditori sarebbe bastato che non ci venissero tolti quelli a cui avevamo diritto e che le nostre lamentele al riguardo, espresse a più riprese sia singolarmente che come Comitato degli alluvionati, venissero ascoltate senza bisogno di ricorrere al Tribunale. malac. Paolo Veneziani spiega perché ha fatto ricorso al Tribunale contro i parametri del rimborso L'alluvione del 2015 a Roncaglia -tit_org-

Crimi, incontri con sindaci e cittadini

[Marzio Mozzetti]

C'è La ricostruzione Inizia stamattina la missione del sottosegretario alla ricostruzione Vito Crimi nelle aree del sisma.programma, serratissimo, prevede la visita alle Sae di Accumoli alle 10, insieme col sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, Carmelo Tulumello direttore della Protezione civile del Lazio, e la direttrice dell'Ufficio ricostruzione Lazio, Wanda D'Ercole. Poi la caro vana governativa si trasferirà ad Amatrice, dove vedrà il sindaco Filippo Palombini e il vescovo di Ried Domenico Pompili. Sempre ad Amatrice alle 12 è previsto l'incontro dedicato al Pass di Amatrice con tutti i soggetti istituzionali. Nel pomeriggio, alle 15 l'incontro di Crimi con i sindaci di Amatrice, Accumoli edanche con U sindaco di Cittareale Francesco Nelli. Dopo la visita al cantiere del complesso residenziale Il Casaletto, il sottosegretario Crimi si trasferirà alla mensa dell'area del gusto, dove alle 17,30 si svolgerà l'incontro pubblico con associazioni e cittadini, nel quale sicuramente saranno snocciolati molti temi della ricostruzione. Ci sarà spazio anche per le polemiche relative al Grifoni? Domani Crimi, prima di scendere a Rieti per il tavolo istituzionale, avrà un incontro alla Comunità montana del Velino con tutti i sindaci dell'ente, più il sindaco di Leonessa Paolo Trancassini. Una cosa è certa: i terremotati da questa visita attendono risposte chiare e un deciso cambio di passo. Una cosa possibile solo stringendo le fila istituzionali in maniera trasversale: la due giorni del sottosegretario sarà significativa proprio in questo senso. Marzio Mozzetti E) RIPRODUZJONE RISERVATA -tit_org-

Sisma: i danni della burocrazia = Il ricongiungimento con il figlio negato per colpa della Sae

[Massimo Cavoli]

Sisma: i danni della burocrazia La Prefettura nega a un cittadino kosovaro assegnatario di casetta il ricongiungimento con il figlio minore perché le sae non hanno l'agibilità, però ospitano nuclei in emergenza. Era rimasto vedovo, adesso non ha più neppure la casa perché il sisma del 2016 l'ha resa inagibile, costretto a trasferirsi in uno dei moduli Sae assegnati ai terremotati. Ma in quei 40 metri quadrati, dotati di tutti i servizi e arredati, non può portarci a vivere il proprio figlio minore perché la Prefettura ha respinto la sua domanda di ricongiungimento familiare, non avendo la casetta il necessario certificato di idoneità alloggiativa. Sul momento E.V., un kosovaro di 58 anni, quasi non voleva crederci: Ma se nei moduli allestiti dalla Protezione civile ci abitano interi nuclei familiari nelle mie stesse condizioni, come è possibile che non posso portarci il mio unico figlio?. E' una storia paradossale quella che coinvolge il cittadino straniero che negli anni scorsi si era stabilito ad Amatrice lavorando come boscaiolo, mentre la moglie e il figlio erano rimasti in Kosovo. Una storia che dimostra ancora una volta quanto in Italia la burocrazia o l'applicazione letterale della legge possa produrre danni inimmaginabili in qualsiasi altro paese al mondo. Le casette di Amatrice Il ricongiungimento con il figlio negato per colpa della Sae ^Kosovaro vittima della burocrazia: la Prefettura gli ha respinto la richiesta in quanto la casetta non avrebbe l'agibilità di legge IL CASO Era rimasto vedovo, adesso non ha più neppure la casa perché il sisma del 2016 l'ha resa inagibile, costretto a trasferirsi in uno dei moduli Sae assegnati ai terremotati. Ma in quei 40 metri quadrati, dotati di tutti i servizi e arredati, non può portarci a vivere il proprio figlio minore perché la Prefettura ha respinto la sua domanda di ricongiungimento familiare, non avendo la casetta il necessario certificato di idoneità alloggiativa. Sul momento E.V., un kosovaro di 58 anni, quasi non voleva crederci: Ma se nei moduli allestiti dalla Protezione civile ci abitano interi nuclei familiari nelle mie stesse condizioni, come è possibile che non posso portarci il mio unico figlio?. E' una storia paradossale quella che coinvolge il cittadino straniero che negli anni scorsi si era stabilito ad Amatrice lavorando come boscaiolo, mentre la moglie e il figlio erano rimasti in Kosovo. Tutto questo prima di essere colpito dal lutto nel 2015 e l'anno successivo dal terremoto. Lui in salvo, ma senza più un tetto, deciso però a restare perché ormai il suo lavoro è quello e tutti nell'amatriciano lo conoscono. Una vicenda che presenta aspetti contraddittori: le Sae, secondo la descrizione del Dipartimento della Protezione civile, sono state concepite per ospitare persone senza più l'abitazione, con criteri antisismici per renderle sicure e adatte a qualsiasi condizione climatica, prive di barriere architettoniche per garantire l'accessibilità di tutti gli ambienti. Dunque pienamente agibili, è la logica deduzione, e invece non sembra essere così, almeno nel caso dell'operaio kosovaro al quale la Prefettura di Rieti - sulla base della mancata attestazione di agibilità della Sae da parte dell'ufficio tecnico comunale di Amatrice - ha bocciato la richiesta di ricongiungimento motivandola con il fatto che l'interessato non ha dimostrato di avere un'unità abitativa idonea ad accogliere il suo nucleo familiare. Decisione che l'avvocato Vincenzo Di Fazio ha impugnato presentando un ricorso urgente davanti al tribunale nel quale afferma che l'idoneità alloggiativa, che normalmente deve essere accertata per le abitazioni private, le quali possono versare nelle condizioni più disparate, deve considerarsi requisito preesistente nei moduli Sae nati per ospitare popolazioni colpite dal sisma. Vale a dire, dopo essere scampata a crolli e danni, la gente non può essere certamente trasferita in abitazioni non in regola con i requisiti. Tra l'altro, rileva il legale, i 40 metri della Sae assegnata al suo cliente rientrano nella superficie considerata necessaria da una circolare del ministero degli Interni per ospitare due persone, quindi la Prefettura doveva solo verificare, vista la straordinarietà della situazione in cui versa Amatrice, la compatibilità dello spazio abitativo con il nucleo familiare che andava a costituirsi. Questione che si presenta di indubbio interesse, che il giudice dovrà esaminare soprattutto alla luce dell'invocata tutela del minore. Massimo Cavoli RIPRODUZIONE RISERVATA Il prefetto Reggiani -tit_org- AGGIORNATO - Sisma: i danni della burocrazia - Il ricongiungimento con il figlio negato per colpa della Sae

Narni - Capitone, ritrovato il corpo di Giuseppe Perotti

[Redazione]

Capitone, ritrovato il corpo di Giuseppe Perotti NARNI Peppino Perotti l'anziano narnese abitante a Capitone è stato trovato morto ieri nelle prime ore del pomeriggio: non è che ci fossero più tante speranze perché l'anziano mancava da domenica e quindi era rimasto nel bosco svariati giorni, quando la temperatura era abbondantemente sotto lo zero. Non è che si fosse tanto allontanato: a ben vedere il luogo del ritrovamento è lontano meno di un chilometro dalla sua casa; il fatto è che proprio Ã© c'era una boscaglia fitta che ne ha impedito un sollecito ritrovamento. L'autopsia chiarirà le cause del decesso anche se poco si discosterà da una causa naturale, un malore che ha interessato l'ottantatreenne narnese, che era ancora molto vivace ma pure con parecchi acciacchi. Sul posto anche il pubblico Ministero Barbara Marzullo che coordinerà le indagini che sono state affidate ai carabinieri di Narni Scalo sotto la supervisione della compagnia di Amelia. In sei giorni si sono alternati sulle macchie d'intorno a Capitone centinaia di volontari, carabinieri, vigili del fuoco e membri della Protezione civile di Narni, impiegano anche cani appositamente addestrati ed anche droni che sorvolavano la zona. Poi, ieri il ritrovamento. M.G. -tit_org-

IN CAMPO**Allerta meteo Il Palazzo sa informare i cittadini?***[Redazione]*

IN CAMPO Allerta meteo Il Palazzo sa informare i cittadini? INTERROGAZIONE di Claudio Cerretani (In campo) per conoscere tempi e modalità previste per l'informazione della cittadinanza, sia sui contenuti del piano di protezione civile che sulle possibili situazioni di allerta. Le improvvise gelate mattutine dei giorni scorsi che hanno arrecato disagi alla circolazione provocando numerosi incidenti sulle strade, hanno riportato all'attualità gli eventi atmosferici estremi scrive il consigliere -. un anno fa è stato emesso il "Codice della Protezione civile" che comporta alcuni importanti obblighi a carico dei Comuni quaTi: la redazione e pubblicazione del "Piano Comunale della Protezione Civile"; l'adozione di provvedimenti finalizzati a prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica; l'informazione della popolazione e la pianificazione della protezione civile. Si chiede al sindaco se sono stati fatti gli aggiornamenti al Piano e quali sono le azioni per informare i cittadini. AL LAVORO Claudio Cerretani -tit_org-

Montegranaro, padiglioni chiusi la sindaca replica a Gismondi

[Redazione]

Montegranaro, padiglioni chiusi La sindaca replica a Gismondi -MONTEGRANARO AL CONSIGLIERE Gastone Gismondi e alle sue dichiarazioni sulla chiusura di due padiglioni A e B, con conseguente trasferimento delle classi (al padiglione e alle scuole elementari) risponde il sindaco Ediana Mancini definendo le sue accuse imbarazzanti e contraddittorie e chiedendo perché pur avendo amministrato per anni, e avendo assistito a più di un terremoto, ha provveduto all'affidamento di un solo studio di vulnerabilità per la scuola di Santa Maria, pur esistendo questo obbligo dal 2003. E la mia amministrazione che ha trovato i finanziamenti (880mila euro) per la scuola Santa Maria - ribatte la Mancini -; che ha trovato le risorse (oltre 100mila euro) per gli studi di vulnerabilità; che, dopo i rilievi effettuati a inizio gennaio, ha spostato in via prudenziale, 8 classi e gli uffici scolastici in padiglioni sicuri; che ha investito 100mila euro per nuovi scuolabus per il trasporto degli studenti. Gismondi riteneva scontato che, dopo la chiusura del padiglione B, venisse chiuso anche il 'gemello' A, essendo stati costruiti nello stesso periodo, sono deduzioni del tutto superficiali - dice la Mancini - in quanto il primo è stato costruito qualche anno prima del secondo e l'esame dei materiali non è l'unico parametro considerato. Dopo il sisma ogni scuola è stata controllata dai tecnici della protezione civile e ottenuto la piena agibilità. In quell'occasione, Gismondi chiese di trasferire gli alunni della Santa Maria proprio alle scuole medie. -tit_org-

CALDAROLA

Gara di solidarietà dopo il terremoto donato un minibus

[Redazione]

CALDAROLA Gara di solidarietà dopo il terremoto Donato un minibus UN MINIBUS di 24 posti, al servizio dei cittadini e del mondo scolastico, è stato ufficialmente consegnato alla comunità di Caldarola sabato mattina, alla presenza di gran parte dei donatori e degli studenti. Non hanno voluto far mancare il proprio sostegno gli amici della parrocchia di San Michele Arcangelo di Granarolo, che hanno conosciuto la situazione del paese grazie alla Protezione civile dell'Emilia Romagna, e da allora non l'hanno più abbandonato, organizzando raccolte fondi. Corposo anche il sostegno del Rotary di Ancona e dell'intero distretto, rappresentato dal presidente del Distretto 2090 Gabrio Filonzi. Presente il vicesindaco di Ancona Pierpaolo Sediari. I contributi sono arrivati anche dai Comuni di Mergozzo, Granarolo e Medicina, dalla Protezione civile di Medicina, da Apesi gruppo di genitori di una scuola di Parigi, dall'asd Mameli Monti e la New Dance, dal gruppo Amici Gold Wing, dagli Amici della tombola di Villanova D'Asti, dai Centesi di Ardui (Cento), dalle associazioni culturali ricreative di Piangipane, dalle parrocchie di Don Giuseppe e San Giovanni Battista, dalla Polisportiva Monchio, da Poppi Elena insieme a 117 alpini. Un'unione che ha fatto la forza, ma soprattutto la solidarietà in favore di Caldarola. -tit_org-

CASSETTE MARCE PROTEZIONE CIVILE E CONSORZIO: IMPIANTI DI VENTILAZIONE CONTRO LE MUFFE
Controlli sulle 1.900 Sae realizzate dal Cns

[Eleonora Conforti]

CASSETTE MARCE PROTEZIONE CIVILE E CONSORZIO: IMPIANTI DI VENTILAZIONE CONTRO LE MUFFE Controlli sulle 1.900 Sae realizzate dal Cns) CASSETTE marce e con la muffa: è un problema strutturale del modulo abitativo. A confermare i dubbi sollevati dai terremotati sulla qualità delle strutture è la decisione presa dalla Protezione civile e dal Cns (consorzio nazionale dei servizi), che le ha realizzate, di installare un impianto di ventilazione per evitare che si formi della condensa sotto le cassette, la causa del deterioramento dei pannelli dei pavimenti. Non è quindi - come aveva spiegato all'inizio il progettista, l'ingegnere Leonardo Gatti un problema circoscritto a quelle cassette composte con materiale lasciato sotto la pioggia, e dunque risolvibile con la semplice sostituzione del pannello ammalorato, perché a rigor di logica non sarebbe servita una soluzione permanente come un impianto di ventilazione. La problematica del ponte termico è di fatto stata confermata, come sottolineano i rappresentanti dei comitati del terremoto, presenti all'incontro, che si è tenuto (il 10 gennaio) a Roma. A CAUSA della scarsa ventilazione dell'intercapedine posta al di sotto di ciascuna Sae- dice il coordinatore, Francesco Pastorella - la condensa formata sotto la cassetta, sembrerebbe risalire attraverso la struttura metallica, per poi intaccare il compensato utilizzato come pavimento. La soluzione sperimentale che è stata proposta è appunto di creare una ventilazione, anche forzata, che asciughi l'eventuale condensa che si andrà a formare. Sarà realizzata agendo all'esterno e non creando alcun fastidio al terremotato, che non dovrà lasciare la Sae. La ventilazione forzata si otterrà grazie a un collegamento ai contatori condominiali e non sarà in alcun modo a carico del terremotato. Al momento sono 164 le cassette del Cns in tutto il cratere che si sono ammuffite e l'intervento di installazione del sistema di ventilazione durerà per otto settimane. Poi saranno controllate tutte le 1.913 Sae realizzate dal Cns. A oggi sono state controllate 300 cassette e sono state riscontrate problematiche in ben 164. - aggiunge Pastorella -. Si tratta di oltre la metà, il 54,6% dei casi. Il quadro della situazione sarà delineato col procedere dei controlli. Inoltre, nel corso delle prossime due settimane, saranno effettuati dei test sulla salubrità dell'aria a fronte delle muffe/funghi riscontrati, per verificare se le stanze formatesi a causa di questa umidità possano essere nocive. Abbiamo chiesti queste analisi con forza, anche se i protici caricati dal Cns hanno escluso pericolose persone. Il ringraziamento va al capoluogo partimento. Angelo Borrelli, e ai vertici della Protezione civile, che stanno dinstrandosi di volere risolvere tale situazioni Eleonora Conforti Sisdiioxae Ut -tit_0rg-

il programma

Sono attesi sull'isola Rossi e il capo della Protezione civile

[G.b.]

IL PROGRAMMA Sono attesi sull'isola Rossi e il capo della Protezione civile Alle 12 la Messa, alle 13 una corona di fiori sarà deposta nelle acque della tragedia Alle 21.45 il suono delle sirene ricorderà l'ora dell'impatto ISOLA DEL GIGLIO. Oggi, per le iniziative di commemorazione, sono attesi sull'isola il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli, il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi e il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani, oltre al consigliere regionale espressione del territorio Leonardo Marras, all'epoca presidente della Provincia di Grosseto e, tra i primi, dalla sala operativa cittadina, a coordinare i soccorsi. Vedranno un Giglio che è ripartito, che guarda avanti senza dimenticare, con 13 cantieri pubblici avviati negli ultimi tempi. Alle 21.45 saranno sette anni esatti dalla più grande tragedia della marineria italiana: il naufragio della Costa Concordia, la nave da crociera che urtò gli scogli de Le Scole. L'impatto provocò una falla di circa settanta metri sul lato sinistro dello scafo. La nave si inclinò a Punta Gabbianara, su due blocchi di granito che le evitarono di andare completamente sott'acqua. A bordo della nave da crociera, salpata da Civitavecchia con destinazione Savona, c'erano 3.216 passeggeri e 1.013 membri dell'equipaggio. Persero la vita 32 persone, 157iferiti. Nella giornata del ricordo il Comune e la cittadinanza di Isola del Giglio renderanno omaggio alle vittime con una Santa Messa di suffragio, alle 12, nella chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano, a Giglio Porto, poi la deposizione, alle 13, di una corona di fiori nelle acque di Punta Gabbianara. In serata, alle 21,30, una fiaccolata partirà dalla chiesa verso il molo rosso fino alla lapide in ricordo delle vittime di quella tragica notte. Alle 21 e 45 il suono delle sirene delle navi accompagnerà la preghiera nell'esatto istante in cui la nave da crociera urtò gli scogli dell'isola. Infine il sacerdote benedirà la lapide. Per chi, dal continente, volesse prendere parte alla commemorazione è previsto un imbarco speciale, alle 11, da Porto Santo Stefano, sul traghetto "Giuseppe Rum", con ripartenza alle 15 da Giglio Porto. L'amministrazione comunale ha organizzato anche un piccolo rinfresco per gli ospiti alle 13,30. G.B. -tit_org- Sono attesi sull'isola Rossi e il capo della Protezione civile

Ci sarà anche Borrelli all' incontro della Ciip

[Redazione]

IL convegno Ci sarà anche Borrelli all'incontro della Ciip Parteciperà anche il capo del previsti gli interventi, tra gli altri, del dipartimento nazionale della commissario straordinarii per la protezione civile Angelo Borrelli al ricostruzione, Piero Farabollini, e del convegno organizzato dalla Ciip che si professor Alessandro Mancinelli terrà ad Ascoli lunedì prossimo, 22 dell'università politecnica delle gennaioio, alle ore 9,30. Le difficoltà la Marche. Le conclusioni saranno società che gestisce il servizio idrico affidate al capo della protezione civile nel Piceno si è trovata a fronteggiare nazionale Angelo Borrelli. negli ultimi anni e le possibili soluzioni saranno ogetto di dibattito nel corso dell'incontro fortemente voluto dal preadente Giacinto Alati e che si terrà nella sala delle assemblee della sede di via della Repubblica ad Ascoli. "Sisma e crisi idrica" è il titolo del convegno nel corso del quali sono -tit_org- Ci sarà anche Borrelli all' incontro della Ciip

La visita di Vito Grimi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla ricostruzione
Due giorni di tavoli tecnici e incontri con i terremotati

[Redazione]

La visita di Vito Grimi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla ricostruzioni Due giorni di tavoli tecnici e incontri con i terremotai RIETI Oggi e domani il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Delega alla Ricostruzione Vito Crimi, visiterà insieme al Commissario Farabollini sarà nelle zone del sisma per incontrare gli amministratori locali e fare il punto sulla ricostruzione. Il programma prevede la visita alle Sae di Accumoli insieme al sindaco e 1 capo della Protezione Civile Regionale; in seguito, dopo un breve incontro con il vescovo, una riunione operativa al Pass di Amatrice e poi al C.O.C, con i sindaci di Amatrice, Accumoli e Cittareale. Dopo la visita al cantiere del Complesso residenziale "Il Casaletto", il sottosegretario si recherà all'Area Food di Amatrice alle 17,30 per un incontro con la cittadinanza. Per il secondo giorno è prevista una riunione operativa alla Comunità Montana di Posta con i sindaci di Antrodoco, Borgovelino, Borbona, Castel S. Angelo, Leonessa, Micigliano e Posta, quindi tappa a Rieti con il sindaco di Rieti e quelli di Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone e Rivodutri. Previsto un tavolo istituzionale con i responsabili dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione, Regione, Asi, ordini professionali e i tecnici. La visita Vito Climi oggi e domani si recherà nei Comuni del cratere -tit_org-

SEIRS CROCE GIALLA**150 volontari in prima linea***[Redazione]*

SEIRS CROCE GIALLA Sono quasi 150 i volontari di Seirs Croce Gialla che si spendono a favore del prossimo seguendo il motto dell'associazione: Ci siamo sempre, senza ma e senza se. Luigi tannacene, volontario di lungo corso, ho iniziato con il terremoto in Friuli, è stato tra i fondatori del Seirs, nel 1991, e ieri è stato colui che, a nome dei volontari, ha ritirato l'attestato di civica benemerenzza. Nel 2015 abbiamo assistito circa 1500 persone, che sono diventate quasi 4300 nel 2017. Questa onorificenza testimonia quindi la bontà del lavoro svolto in tutti questi anni ed è un vanto per tutti i nostri volontari, spiega lannacone, in qualità di presidente di Seirs. Una parte importante della nostra attività viene riservata al soccorso dei terremotati - fa notare -. In collaborazione con il Programma Per l'opera meritevole svolta a favore della collettività in 28 anni di impegno in campo sanitario, nella formazione e nel supporto alla Protezione Civile, secondo il motto: Ci siamo sempre, senza ma e senza se. di gestione delle emergenze di Confindustria abbiamo partecipato a circa 96 missioni, solo per quanto riguarda la fase del post emergenza terremoto, portando alimenti, vestiti e moduli abitativi. Questo impegno sarebbe stato impossibile contando solo sulle nostre forze, ed è per questo che noi lavoriamo costruendo reti di collaborazione con la popolazione locale e le aziende. Attivi 24 ore su 24, i volontari di Seirs, come ricorda lannacone, sono soprattutto donne, affiancate anche da tanti giovani volenterosi. P.Dall. -tit_org-

Terremoto, lo Stato riuole i risarcimenti alle vittime

[Marianna Galeota]

Terremoto, lo Stato riuole i risarcimenti alle vittime IL CASO À' iniziato l'anno in cui ricorre il decimo anniversario del terremoto che si apre con una nuova udienza, che si terrà il 14 gennaio in tribunale a L'Aquila, dove pendono ancora le cause che la Presidenza del Consiglio ha intentato contro le famiglie delle vittime. Addirittura l'avvocatura dello Stato, che rappresenta la Presidenza del Consiglio, ha chiesto la provvisoria esecuzione per somme da noi familiari contestate in toto. Tutto questo è segno dell'accanimento con cui lo Stato persegue questo giudizio e le famiglie delle vittime del sisma del 2009. Ad esprimere profonda amarezza è l'avvocato Maria Grazia Piccinini, di Lanciano, mamma di Iaríá Ram baldi, una delle 309 vittime del terremoto dell'Aquila e presidente della Onius che porta il nome della figlia. Con a capo Matteo Renzi, la Presidenza del Consiglio ha chiesto la restitu- MAMMA SCRIVE AI PARLAMENTARI DI MAIO CERCHEREMO DI BLOCCARE LA PROCEDURA zione della provvisionale data in seguito al processo alla commissione Grandi Rischi - aggiunge -. Processo che in via definitiva ha visto la condanna dell'ex vicecapo della Protezione civile Bemando De Bernardinis, che ha avuto 2 anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni. Lo Stato, dopo la sentenza di primo grado, in cui erano stati condannati tutti i membri della commissione, aveva elargito provvisionali. A seguito dell'assoluzione, in appello, di 6 dei 7 componenti della commissione ha chiesto indietro i soldi. Ai tempi del Pd - prosegue l'onorevole Finocchiaro aveva assicurato che il Governo era intenzionato a trovare una soluzione. Cambiato il Governo, dimenticato tutto. La Piccinini a giugno del 2018 ha inviato una pec al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per chiedere un incontro al proposito ma non ho mai avuto risposta precisa - Tale pec è stata spedita anche al senatore dei Cinque Stelle, Primo Di Nicola, e neppure da lui ho saputo nulla. Inoltre langue, chissà dove, una mozione votata all'unanimità dalle forze politiche in Parlamento, che affermava la volontà del Go verno di riconoscere lo status di vittime del lavoro ai morti del terremoto del 6 aprile. Ho sentito, in questi giorni, che forse c'è una sensibilità diversa verso le grandi tragedie che hanno colpito l'Abruzzo, e che ci sono anche fondi già resi disponibili. Vorrei augurarmi che non si vorranno fare categorie tra le stesse: sciagure di serie A e di serie B. Lo troverei disgustoso, ingiusto e offensivo. Sulla vicenda ieri è intervenuto anche il vicepremier Luigi Di Maio che dalla sua pagina di Facebook ha scritto: Oltre al danno la beffa, ma a differenza dei precedenti governi, che hanno messo la testa sotto la sabbia promettendo e non facendo, anzi proseguendo nella richiesta di restituzione, ci impegneremo a trovare una soluzione. Mi attiverò personalmente perché sia bloccata la pretesa di immediata esecuzione della richiesta di restituzione e troveremo una soluzione. Questo governo non lascia indietro nessuno. Marianna Galeota RIPRODUZIONE RISERVATA Manifestazione per le vittime del sisma -tit_org-

Sisma 1915: oggi le manovre salvavita

[Redazione]

Sisma 1915: oggi le manovre salvavita Il Comune ha organizzato una delle più importanti esercitazioni in collaborazione con la Protezione Civile ^Organizzazione assieme al Master dell'Università dell'Aquila Allo scoccare dei rintocchi delle campane popolazione mobilitai Ricorre oggi l'anniversario del terremoto del '15. A parte le solite commemorazioni è bene fare il punto sull'oggi. Il Comune di Avezzano ha varato una delle più importanti esercitazioni in caso di sisma. Ecco come: diffondere la conoscenza delle norme di autoprotezione in caso di un terremoto: quelle zone sicure della città, dove, in caso di una vera emergenza, iniziano ad arrivare i soccorsi. È questo l'obiettivo fissato dall'amministrazione De Angelis, per l'esercitazione di protezione civile cui questa mattina è chiamata a partecipare tutta la città. Il segnale scelto, che darà il via all'esercizio collettivo, è la storica sirena che i cittadini sono abituati a sentire a mezzogiorno. Questa volta suonerà insieme alle campane, e alle sirene della polizia locale. In tutto, comprese le frazioni, NIENTE AUTO BLU E NIENTE CONVEGNI UN MOOO ALTERNATIVO E PIÙ' PRATICO PER CHI HA FATTO RINASCERE LA CITTA' trenta. In diretta, sulla frequenza radio 102.5, i bambini delle primarie e medie che hanno ricevuto a scuola una piccola radiolina donata dal Comune, all'ora "x", compresa tra le dieci e mezza e le undici, dal Centro operativo comunale (solo per questa occasione ospitato in via Nuova all'ex parcheggio Gielle), ci sarà il primo cittadino, che darà le informazioni sul da farsi. Una volta arrivati all'area di attesa non bisogna far altro che lasciare il proprio nominativo ai tanti volontari di protezione civile che si sono resi disponibili a collaborare, per far sapere che si è partecipato. L'esercitazione è nata dalla collaborazione con gli studenti del master di Il livello istituito dall'Università dell'Aquila con il supporto del centro studi Edimas, che hanno elaborato durante il tirocinio negli uffici comunali, un monitorag gio continuo sul piano di emergenza comunale. Proprio quello che il sindaco De Angelis punta a ottimizzare. La formula innovativa dell'esercitazione "Exercise Avezzano 2019" è stata ideata per creare un vero e collaborativo coinvolgimento dell'intera popolazione affinché tutti i cittadini potessero avere le primarie informazioni e le nozioni di autotutela. Un 13 gennaio senza auto blu e senza convegni: nel 2019 si sceglie che i protagonisti della commemorazione siano i cittadini, quelli che hanno nel sangue il dna di chi ha fatto rinascere una città dalle macerie. Magda Tirabassi (segreteria di coordinamento delprogetto Sisma) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

LA TRAGEDIA A NARNI CADUTO IN UN DIRUPO

Narni - Ritrovato morto l'anziano scomparso Era caduto in un dirupo = Ritrovato cadavere l'anziano scomparso

[Redazione]

LA TRAGEDIA ANARNI Ritrovato morto l'anziano scomparso Era caduto in un dirupo A pagina 21 CADUTO IN UN DIRUPO Ritrovato cadavere l'anziano scomparso -NARNI- E' DI GIUSEPPE Perotti, 83 anni, scomparso da domenica scorsa, il cadavere rinvenuto nel pomeriggio di ieri in un dirupo a margine della zona boschiva di Capitone. Il riconoscimento non è ancora ufficiale ma di fatto non c'è nessun dubbio che si tratti dell'anziano, per il cui ritrovamento mercoledì scorso era stato anche lanciato un appello nel corso della trasmissione Chi l'ha visto?. La salma, a poco meno di un chilometro dall'abitazione dell'uomo, è stata recuperata dal nucleo Safdei vigili del fuoco e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il cadavere è stato ritrovato da volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino speleologico dell'Umbria che da giorni, insieme a carabinieri e vigili del fuoco, passavano al setaccio la zona boschiva di Capitone. Dalla sera dello scorso 6 gennaio era scattato l'allarme, con l'anziano che non aveva fatto rientro nell'abitazione. Ieri l'avvistamento da parte dei volontari della Protezione civile Le orme di Ascan e il non facile recupero della salma da parte della squadra Safdei vigili del fuoco. Al momento non si avanzano ipotesi sulle cause del decesso, ma il ritrovamento del corpo in un dirupo fa pensare ad una caduta, risultata purtroppo letale. Per potenziare il dispositivo di soccorso nelle ricerche dell'anziano, nei giorni scorsi erano stati impiegati anche vigili del fuoco moto-soccorritori, che appunto in sella a moto da enduro avevano perlustrato le zone più impervie, restando ovviamente in contatto con la centrale operativa. -tit_org- Narni - Ritrovato mortoanziano scomparso Era caduto in un dirupo - Ritrovato cadavereanziano scomparso

Per la bomba trasporto sanitario di 350 sfollati = Bomba day, tè e biscotti nei tre centri di assistenza

Claudio Comirato a pagina 4 Gli sfollati dovranno portarsi il pranzo da casa Salite a 350 le richieste di trasporto sanitario

[Claudio Comirato]

Per la bomba trasporto sanitario di 350 sfollati Claudio Comirato a pagina 4 Bomba day, tè e biscotti nei tre centri di assistenza Gli sfollati dovranno portarsi il pranzo da casa Salite a 350 le richieste di trasporto sanitario ANCONA All'inizio erano una ventina, poi si è saliti a 150 e, ora, con la campagna di informazione promossa dal Comune, le persone che hanno richiesto il trasporto sanitario per l'evacuazione prevista per domenica 20 gennaio sono salite a quota 350. Un vero e proprio boom di adesioni che nei prossimi giorni verrà valutato da una apposita commissione medica. Il timore a questo punto è che il numero dei pazienti allettati continui a crescere. L'obiettivo per quanto possibile è quello di ridimensionare il numero delle persone aventi diritto al trasporto sanitario. Il trasporto Domenica mattina a partire dalle 5 circa 12mila residenti dovranno abbandonare le proprie abitazioni nella zona degli Archi, al Piano in piazza Rosselli e in parte in via Flaminia fino a via Ragusa dove si trova la sede della Croce Gialla i cui mezzi verranno spostati nel piazzale antistante il comando della polizia municipale alle Palombare. Di questi 12mila residenti, circa seimila se condo una prima stima verranno accolti al palaPrometeo in via Cameranense, al palascherma di via Angelini e al palaBrasili in via Cingolani a Collemarino. caso di necessità sarà disponibile un'ampia sala nella facoltà di Ingegneria in via Brecce Bianche. Gli sfollati potranno raggiungere questi impianti con mezzi propri o utilizzare gli autobus messi a disposizione dal Comune di Ancona. La centrale operativa Per quello che riguarda la centrale operativa è stato scelto il comando dei vigili del fuoco in via Bocconi. L'Anpas gestirà il palaPrometeo mentre i due restanti impianti vedranno la presenza del personale della Croce Rossa. Chi deciderà di trascorrere la domenica in queste tre strutture sportive dovrà portarsi il pranzo da casa a meno che non si accontenti dei bar presenti all'interno delle strutture. Solo il palaBrasili non ha il bar: l'utenza dovrà recarsi in caso di necessità a un punto di ristoro che si trova nei paraggi. Gli unici generi di conforto che saranno garantiti sono bevande calde e biscotti. Al palaPrometeo l'Anpas provvederà alla messa in funzione di una cucina mobile: garantirà bevande calde e il pranzo per il personale in servizio grazie ad una seconda cucina da campo allestita in via Passo Varano nella sede della Protezione Civile. I medici In tutte le strutture sportive è prevista la presenza di personale medico e paramedico con un dispiegamento di mezzi di soccorso pronti ad intervenire in caso di necessità. Il personale dell'Anpas ha predisposto sempre al palaPrometeo anche l'accoglienza, con tanto di materiale ludico, per tutti i bambini per ridurre al minimo i disagi. Per quello che riguarda l'evacuazione dei pazienti allettati, la macchina organizzativa in fatto di trasferimenti scatterà sabato. Alcuni pazienti verranno portati all'Inrca, altri in case di riposo poiché alcune Rsa che hanno dato disponibilità di posti letto. La copertura Per tutti quelli che non necessitano di particolari cure la destinazione dovrebbe essere quella di parenti ed amici per poi tornare al proprio domicilio una volta cessato l'allarme. In queste ore la Croce Gialla di Ancona con i suoi tanti volontari sta allestendo una serie di equipaggi che dovrebbero garantire la copertura dell'intero servizio sanitario. In caso di necessità tramite l'Anpas ad aiutare la Croce Gialla ci sarebbero anche alcune pubbliche assistenze della zona. Claudio Comirato RIPRODUZIONE RISERVATA PalaPrometeo, palaBrasili e palascherma ospiteranno seimila persone. Disponibile anche una sala ad Ingegneria Istruzioni per l'uso DODICIPUNTI Domenicali 20)gennaio! avrà inizio alle 5 di mattina e lavoreranno dalle 9 al termine del disimpegno (orientativamente le 19) è stato trovato tra via Marconi e la stazione sotto il bypass da ha un raggio di 800 metri dal punto di ritrovamento È uscire dall' area da evacuare entro le 8 del mattino zona è vietato lasciare le auto parcheggiate lungo le strade e all'aperto E portare i mezzi in garage o al parcheggio degli Archi -tit_org- Per la bomba trasporto sanitario di 350 sfollati - Bomba

day, tè e biscotti nei tre centri di assistenza

Meteo Umbria: temperature polari, a Cascia -14,3C - Meteo Web

[Redazione]

Meteo Umbria: temperature polari, a Cascia -14,3 C
Temperature polari in Umbria: Cascia si conferma nuovamente la città più fredda, facendo registrare -14,3 C a cura di Filomena Fotia
12 Gennaio 2019 - 11:05 [Schermata-2019-01-10-alle-18]
Temperature gelide oggi in Umbria: secondo le rilevazioni del centro funzionale della Protezione civile regionale, Cascia si conferma nuovamente la città più fredda, facendo registrare -14,3 C. Nelle vallate la colonna di mercurio è scesa sensibilmente: a Forca Canapina la minima è stata di -10,3 C, a Norcia -11 C. A Perugia registrati -1,3 C, a Terni -2,6 C, a Spoleto -4,7 C, a Gubbio -5,2 C, a Orvieto -2,2 C.

Allerta Meteo: nuovo avviso della Protezione Civile per un peggioramento su tutto il Paese - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo: nuovo avviso della Protezione Civile per un peggioramento su tutto il Paese. Allerta meteo: i fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. A cura di Monia Sangermano 12 Gennaio 2019 - 17:08. Allerta meteo maltempo meteoweb. Un nuovo impulso perturbato determinerà un peggioramento delle condizioni meteorologiche sul Paese, caratterizzato da venti forti di favonio al nord, specie sui settori alpini, e venti di maestrale, fino a burrasca o burrasca forte, su Sardegna e Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, sabato 12 gennaio, venti fortissimi settentrionali sulla Lombardia, specie sui settori alpini. Dalle prime ore di domani, domenica 13 gennaio, l'avviso prevede inoltre venti forti nord-occidentali, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione alla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, domenica 13 gennaio, ancora l'allerta gialla per rischio idrogeologico sull'Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per domenica 13 gennaio [domani_d0-184x300]
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in estensione a Sicilia centro-settentrionale, Calabria meridionale e tirrenica centro-settentrionale, Basilicata tirrenica e Campania meridionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli, puntualmente moderati su Sardegna occidentale, Calabria tirrenica meridionale e settori montuosi della Sicilia settentrionale. Nevicata: sparse su Valle Aosta e settori alpini di confine di Piemonte settentrionale, Lombardia ed Alto Adige, con apporti al suolo generalmente moderati e con sconfinamenti su settori alpini del Piemonte occidentale, Trentino, rilievi di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in sensibile aumento sulle regioni centrali. Venti: forti nord-occidentali, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulla Sardegna; forti di favonio su settori alpini e zone di pianura limitrofe; tendenti a forti occidentali, con rinforzi di burrasca, sulla Sicilia occidentale e meridionale; tendenti dalla sera a localmente forti dai quadranti occidentali sulla Calabria. Mari: molto agitato o grosso il Mar di Sardegna, molto agitato il Canale di Sardegna; da molto mosso fino a localmente molto agitato lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini occidentali e lo Ionio meridionale.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per lunedì 14 gennaio [dopodomani_d0-184x300]
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e tutte le regioni meridionali, con quantitativi cumulati deboli, fino a localmente moderati su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale. Nevicata: sparse su Valle Aosta e settori alpini di confine di Piemonte settentrionale, Lombardia ed Alto Adige, con apporti al suolo generalmente moderati e con sconfinamenti su settori alpini del Piemonte occidentale, Trentino, rilievi di Veneto e Friuli Venezia Giulia, in attenuazione. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in sensibile aumento al Sud ed in

generale sensibile aumento su Pianura Padana centro-occidentale e Piemonte. Venti: forti nord-occidentali, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, su Sardegna e Sicilia; localmente forti dai quadranti settentrionali sulle restanti regioni centro-meridionali. Mari: molto agitati o grossi il Mare, il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; agitati il Mar Ligure, il Tirreno occidentale e lo Ionio meridionale; generalmente molto mossi i restanti bacini.

Previsioni Meteo, l'Inverno è al giro di boa: netta "riscaldatura" nelle prossime ore, ribaltone gelido dopo il 21 Gennaio? - Meteo Web

[Redazione]

Previsioni Meteo, l'Inverno è al giro di boa: netta riscaldatura nelle prossime ore, ribaltone gelido dopo il 21 Gennaio? Previsioni Meteo, primo bilancio stagionale a metà Gennaio: Inverno in stand-by nei prossimi giorni, ma attenzione alla tendenza a lungo termine. A cura di Peppe Caridi 12 Gennaio 2019 - 17:55 previsioni meteo inverno gelo neve freddo Previsioni Meteo Inverno 2018/2019 si appresta al giro di boa: siamo ormai a metà Gennaio e possiamo tracciare un bilancio della prima metà della stagione che dal punto di vista meteorologico è iniziata il 1 dicembre e si concluderà il 28 Febbraio. Rispetto alle previsioni stagionali, ha fatto fin qui molto freddo tra il Sud Italia e i Balcani che già a Dicembre erano state le uniche aree del continente europeo con anomalie termiche mensili inferiori rispetto alle medie del periodo. Proprio a Dicembre, invece, aveva fatto molto caldo nell'Europa centrale, occidentale e settentrionale come possiamo osservare dalla mappa delle anomalie termiche della NOAA: [dicembre-2018-anomalie-noaa-temperature-1024x1024] Anche le precipitazioni avevano mantenuto un assetto che si è poi rotto per tutta la prima metà di Gennaio: abbondanti a Nord delle Alpi, tra Germania, Svizzera, Austria e sui Balcani centro/orientali, scarse o completamente assenti nel Nord Italia dove non piove seriamente da settimane e la siccità è sempre più critica: [dicembre-2018-anomalie-noaa-1024x1024] La prima metà di Gennaio è stata ancora più fredda tra il Sud Italia e i Balcani, con eccezionali nevicate su tutta Europa orientale e sul versante settentrionale delle Alpi (tra Svizzera, Germania e Austria). Una situazione estrema che nelle prossime ore, tra Domenica 13 e Lunedì 14 Gennaio, determinerà ulteriori criticità anche al confine più settentrionale dell'Italia lungo l'arco alpino. Intanto, però, l'Inverno si appresta ad andare in stand-by almeno in area Mediterranea. Già da domani, Domenica 13, le temperature inizieranno ad aumentare sensibilmente da ovest toccando picchi primaverili in pianura Padana: [previsioni-meteo-luned] Per tutta la prossima settimana non avremo altre significative ondate di freddo, se non un veloce passaggio fresco e piovoso al Sud nella giornata di Lunedì con qualche nevicata ad alta quota sui rilievi dell'Appennino. Almeno fino a Domenica 20 Gennaio il clima rimarrà mite e in prevalenza soleggiato sull'Italia, con prospettive interessanti per la terza decade del mese. Resta valida l'ipotesi di un cambio dell'assetto sinottico che potrebbe determinare un'inversione nella circolazione climatica su scala continentale, con arrivi di masse d'aria molto fredde da Nord/Est: [09-7] Non ci aspettiamo un Burian come quello di Febbraio 2018, ma potrebbe aprirsi (finalmente!) una fase fredda per il Nord Italia che fin qui ha praticamente vissuto un Non-Inverno, mentre per il Sud ci aspettiamo una fase perturbata e piovosa con continui sbalzi termici addirittura con sciroccate che potrebbero far schizzare le temperature su valori elevatissimi per il periodo. Attenzione anche alle possibili piogge violente e abbondanti nelle Regioni tirreniche (Toscana, Lazio e Campania).

Terremoto: dopo oltre due anni otto famiglie di San Severino Marche tornano a casa - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: dopo oltre due anni otto famiglie di San Severino Marche tornano a casa. Altre otto famiglie di San Severino Marche stanno finalmente per tornare a casa dopo il terremoto che si è verificato nell'ottobre 2016. A cura di Monia Sangermano 12 Gennaio 2019 - 19:25 [san-severino-marche]. Altre otto famiglie di San Severino Marche stanno finalmente per tornare a casa dopo il terremoto che si è verificato nell'ottobre 2016. Il sindaco Rosa Piermattei ha firmato la revoca dell'inagibilità di alcuni edifici danneggiati dal sisma. Si tratta di otto immobili, e relative pertinenze, in località Cesolo, in località Taccoli, in località Stigliano e in via Padre Giuseppe Zampa, nel quartiere Settempeda. Per sette i proprietari hanno ottenuto contributi pubblici, mentre l'ottavo ha provveduto autonomamente ai lavori di recupero e restauro. Dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione erano stati riconosciuti ai proprietari contributi per oltre 100 mila euro. Il Comune ha affidato all'impresa Sardellini Costruzioni srl i lavori di sistemazione dell'ex scuola di Stigliano. Le opere rientrano fra gli interventi di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa e prevedono un importo complessivo di quasi 280 mila euro. La cifra comprende gli oneri per la sicurezza e quanto necessario per la riparazione e il ripristino dell'agibilità oltre che per l'efficientamento energetico. La Sardellini si è aggiudicata le opere per una spesa complessiva di circa 230 mila euro più Iva con un'offerta risultata migliore fra quelle presentate fra 12 imprese.

Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della Protezione Civile: venti forti sull'arco alpino [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della Protezione Civile: venti forti sull'arco alpino [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, la Protezione Civile ha emesso un nuovo pesante avviso: venti forti in arrivo sull'arco alpino A cura di Antonella Petris 13 Gennaio 2019 - 17:45 allerta meteo freddo neve Allerta Meteo Un nuovo impulso perturbato in arrivo dal nord Europa interesserà l'Italia, investendo per prime le regioni alpine con venti forti sulle vette e sulle vallate esposte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). [Schermata-2019-01-13-alle-17] L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 13 gennaio, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, sui settori alpini di Piemonte e Lombardia, in estensione ai settori alpini di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 14 gennaio, allerta gialla per rischio idrogeologico e temporali in Abruzzo, sul settore costiero del Molise e sui versanti tirrenici di Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 13 gennaio 2019 [13012019_oggi_d0-184x300] Precipitazioni: da isolate a sparse sui versanti occidentali della Sardegna e sui settori tirrenici di Sicilia e Calabria meridionale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: su Valle Aosta e settori alpini di confine di Piemonte settentrionale, Lombardia ed Alto Adige, con apporti al suolo generalmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime senza variazioni significative. Venti: forti nord-occidentali sulla Sardegna, con raffiche di burrasca specie sui settori settentrionali e sui versanti occidentali e meridionali dell'isola, fino a burrasca forte o tempesta sui rilievi; di burrasca settentrionali su tutti i settori alpini, con raffiche di Foehn nelle limitrofe valli e pianure di Piemonte e Lombardia; tendenti a forti nord-occidentali sulla Sicilia occidentale e meridionale; tendenti a forti dai quadranti occidentali sull'Appennino marchigiano, con raffiche di caduta sulla fascia pedecollinare esul versante adriatico della regione. Mari: molto agitati il Mare e il Canale di Sardegna; da agitato a molto agitato lo Stretto di Sicilia; molto mossi i restanti bacini occidentali e lo Ionio meridionale. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 14 gennaio 2019 [14012019_domani_d0-184x30] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori tirrenici di Sicilia centro-orientale e Calabria meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori settentrionali della Sicilia, sul resto della Calabria e su Puglia, settori costieri di Abruzzo meridionale e Molise e versanti tirrenici della Campania, con quantitativi cumulati deboli; da isolate a sparse sui restanti settori di Abruzzo, Molise, Sicilia e Campania e su Lazio, Basilicata e versanti occidentali della Sardegna, con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: su Valle Aosta e settori alpini di confine di Piemonte settentrionale, Lombardia ed Alto Adige, con apporti al suolo generalmente moderati, fino ad abbondanti sui settori più settentrionali dell'Alto Adige; incalo dal pomeriggio-sera fino a 800-1000 sui versanti orientali di Abruzzo centro-meridionale e Molise e sull'Appennino meridionale, con apporti al suolo generalmente deboli. Visibilità:

nessun fenomeno significativo. Temperature: minime ancora basse sulla Pianura Padana orientale. Venti: forti nord-occidentali su Sardegna e Sicilia, con raffiche di burrasca specie sui settori occidentali e meridionali di entrambe le isole maggiori, fino a burrasca forte o tempesta sui rilievi; di burrasca settentrionali su tutti i settori alpini, con raffiche di Foehn nelle limitrofe valli e zone pedemontane, nonché sulle adiacenti pianure di Piemonte e Lombardia; forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca sull'Appennino centro-settentrionale; localmente forti settentrionali sui versanti tirrenici e adriatici delle regioni centrali della penisola, in estensione alle regioni meridionali peninsulari, con rinforzi di burrasca dalla serata sui crinali appenninici di queste ultime, sulla Puglia meridionale e sui settori ioni della Calabria centro-settentrionale. Mari: da molto agitati a grossi il Mare e il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; agitati il Tirreno centrale settore ovest e il Tirreno meridionale; molto mossi i restanti bacini occidentali; molto mosso, con moto ondoso in intensificazione fino ad agitato o molto agitato, lo Ionio a partire dal settore meridionale, in estensione serale al resto del bacino; tendente a molto mosso Adriatico centro-meridionale. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 15 gennaio 2019 [15012019_dopodomani_d0-18] Precipitazioni: nessun fenomeno significativo. Nevicate: nelle primissime ore della giornata, al di sopra dei 600-800 m sui versanti orientali di Abruzzo centro-meridionale e Molise e degli 800-1000 m sull'Appennino calabrese, con apporti al suolo generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in nuova generale diminuzione, anche sensibile, nei valori minimi, che torneranno generalmente bassi al Centro-Nord e nelle zone interne del Sud; in sensibile calo le massime sulle regioni adriatiche. Venti: da forti a burrasca settentrionali su Puglia meridionale e settori ioni della Calabria centro-settentrionale, tendenti ad attenuazione; localmente forti dai quadranti settentrionali sul resto del meridione, in attenuazione. Mari: agitati lo Ionio e il Canale Otranto; molto mossi i restanti bacini meridionali, con moto ondoso in attenuazione.

Terremoto, Possibile: "Basta selfie, il governo faccia il suo lavoro" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, Possibile: Basta selfie, il governo faccia il suo lavoro "Le Sae di Visso sono coperte di neve: ci sono persone che lavorano nel cantiere di casa propria, negozi aperti e accoglienti come sempre" A cura di Antonella Petris 13 Gennaio 2019 - 18:22 [neve-visso-ussita-1-640x621] Le Sae di Visso sono coperte di neve: ci sono persone che lavorano nel cantiere di casa propria, negozi aperti e accoglienti come sempre. Ci siamo andati stamattina, come facciamo più volte al mese. In questo caso abbiamo fatto delle foto vere, sul posto, non le immagini fake dei campi libanesi spacciati per Amatrice sotto la neve. Così in una nota Beatrice Brignone, di Possibile, nel corso di una visita a Visso insieme al comitato Marche del suo partito. Quelle sono azioni utili solo alla propaganda della destra di governo e non solo dice -, che dovrebbe invece aiutare le popolazioni che resistono: qui invece bisogna fermare le operazioni-selfie ad ogni visita, che risultano inutili e irritanti per chi vive sulla pelle il dramma della ricostruzione. Sarebbe più semplice se il governo facesse semplicemente il suo lavoro. Stiamo andando a Ussita e Frontignano, passando tra macerie ed edifici feriti aggiunge Brignone ma ieri per la prima volta dopo il sisma sono state riaperte le piste da sci. Qui si sono rimboccati le maniche da soli, in un gioco di squadra tra Comune e privati: agli impianti chiusi e immobili hanno sofferito con un servizio navetta e sono pronti ad accogliere turisti, fondamentali per l'economia di questi luoghi.

Maltempo Roma, ghiaccio e neve: in azione spargisale Astral - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma, ghiaccio e neve: in azione spargisale AstralL'ondata di gelo non finisce e nelle prime ore di domani è annunciata altraanche nel LazioA cura di Antonella Petris13 Gennaio 2019 - 20:30[Roma15]L ondata di gelo non finisce e nelle prime ore di domani è annunciata altraanche nel Lazio.L Astral ha attivato stasera i mezzi spargisale su diverse arterie regionali esegnala che, al momento, è percorribile la 509 a ForcaAcero, tra Lazio eAbruzzo. I mezzi saranno impegnati anche nel Reatino, in particolare aLeonessa, Terminillo, Picente, Ternana e sulla regionale del Lago diCampotosto.

Terremoto Centro Italia: i Governatori delle Regioni colpite giovedì a palazzo Chigi - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: i Governatori delle Regioni colpite giovedì a palazzo Chigi Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte incontrerà i Presidenti delle Regioni colpite dal terremoto in Centro Italia A cura di Filomena Fotia 12 Gennaio 2019 - 09:59 [Amatrice-97-640x427] Roberto Monaldo/La Presse Giovedì 17 gennaio, a palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte incontrerà i Presidenti delle Regioni colpite dal terremoto, i governatori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Presidenti Regioni sisma da Conte - Umbria

[Redazione Ansa]

Giovedì 17 gennaio, alle ore 15.00, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte incontrerà i Presidenti delle Regioni colpite dal terremoto, Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Lo rende noto un comunicato della Presidenza del Consiglio.

Umbria sotto zero, a Cascia -14,3 gradi - Umbria

[Redazione Ansa]

L'intera Umbria sotto zero. Temperature "polari" da Narni a Città di Castello, con Cascia che si conferma ancora una volta la città più fredda con -14,3 gradi. E' quanto emerge dal sistema di rilevazione dei valori del centro funzionale della Protezione civile regionale. Ma dalla grande piana di Castelluccio di Norcia arriva la segnalazione di -23, temperatura registrata dal termometro di un'auto che ha percorso il tratto che porta al borgo terremotato. Quello che emerge dai valori ufficiali è che nelle vallate il freddo è stato più pungente rispetto alle alte quote, tanto che a Forca Canapine la minima è scesa a -10,3, a Norcia a -11. Tra le località più gelide c'è Sellano con -9,5, Piediluco (-8,1), Foligno (-6,2), Città di Castello (-6,7), Città della Pieve (-7) e Narni Scalo (-6,2). Le minime negli altri principali centri hanno fatto registrare Perugia -1,3, Terni -2,6, Spoleto -4,7, Gubbio -5,2, Orvieto -2,2, anche se allo Scalo la colonnina di mercurio è scesa fino a -5,5. (ANSA).

Tajani, tasse sisma spetta a Governi - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GEN - "Le responsabilità sono italiane, non europee, del Governo di sinistra e di questo governo, che non hanno fatto nulla per risolvere il problema". Così il presidente del Parlamento europeo e vicepresidente di Forza Italia, Antonio Tajani, parlando, a margine di un evento all'Aquila per le elezioni regionali abruzzesi del prossimo 10 febbraio, in merito alla questione della restituzione delle tasse sospese dopo il terremoto del 2009. Una misura che coinvolge circa 350 imprese e professionisti per un totale di circa 100 milioni di euro richiesti con cartelle esattoriali in seguito al fatto che la Commissione Europea ha considerato la sospensione aiuti di Stato. "L'Europa osserva e può dire solo sì o no, basta scaricare sempre e comunque le responsabilità su Bruxelles", ha concluso Tajani.

Presidente Consiglio Fvg visita Norcia - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 12 GEN - Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, ha fatto visita a Norcia e Castelluccio colpiti dal terremoto del 2016. "Ciò che ho visto a Norcia - ha detto Zanin - crea un senso di smarrimento. Ma questa gente sta reagendo e ha effettivamente bisogno di strumenti per ripartire, esattamente come abbiamo fatto noi. In questo lo Stato deve essere veloce, la burocrazia ha le sue regole ma non deve essere di ostacolo alla ricostruzione". "Noi abbiamo già vissuto questo dramma - ha sottolineato ancora - e lo abbiamo superato, cosa che potrà fare anche l'Umbria". Presente alla visita la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi. "Avviamo visitato insieme - ha scritto su Facebook - i progetti realizzati grazie all'generosità dei comuni della Carnia. Un legame profondo tra regioni, territori e persone che hanno condiviso lo stesso problema del sisma e che, anche aiutandosi, hanno trovato la forza di reagire".

Otto famiglie S. Severino tornano a casa - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 12 GEN - Altre ottofamiglie di San Severino Marche possono fare ritorno a casa dopole scosse di terremoto dell'ottobre 2016. Il sindaco RosaPiermattei, ha infatti firmato la revoca dell'inagibilità dialcuni edifici danneggiati dal sisma. Si tratta di ottoimmobili, e relative pertinenze, in località Cesolo, in localitàTaccoli, in località Stigliano e in via Padre Giuseppe Zampa,nel quartiere Settempeda. Per sette i proprietari hanno ottenutocontributi pubblici, mentre l'ottavo ha provveduto autonomamenteai lavori di recupero e restauro. Dall'Ufficio Speciale per laRicostruzione erano stati riconosciuti ai proprietari contributi per oltre 100mila euro. Inoltre il Comune ha affidatoall'impresa Sardellini Costruzioni srl i lavori di sistemazione dell'ex scuola di Stigliano, immobile di proprietà pubblica. Leopere rientrano fra gli interventi di riparazione del patrimonioedilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa e prevedono un importo complessivo di quasi 280mila euro.

Biondi, stop accanimento su vittime sisma - Abruzzo

"Lo Stato Italiano sia giusto ed equo nei confronti dei parenti delle vittime del sisma 2009 e non si accanisca verso chi ha patito, e soffre quotidianamente, i postumi di una tragedia nazionale". ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 13 GEN - "Lo Stato Italiano sia giusto ed equo nei confronti dei parenti delle vittime del sisma 2009 e non si accanisca verso chi ha patito, e soffre quotidianamente, i postumi di una tragedia nazionale". L'appello è del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, in vista dell'udienza, lunedì 14 gennaio, all'Aquila, per la causa, promossa nella passata legislatura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei confronti dei parenti delle vittime del terremoto di dieci anni fa con cui viene richiesta la restituzione delle somme provvisorie concesse a titolo di risarcimento in riferimento al processo alla Commissione Grandi Rischi. "È doloroso dover parlare di soldi quando sappiamo tutti che non c'è somma che possa restituire ai propri cari l'affetto e il calore di chi ha perduto la vita sotto le macerie - dice Biondi - solleciterò il Governo affinché venga individuato un percorso che, nella legalità e rispetto delle norme, possa porre fine ad una situazione che ha assunto toni grotteschi e paradossali".

P.Civile, venti forti su arco alpino - Cronaca

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - Una nuova perturbazione è in arrivo dal nord Europa e investirà per prime le regioni alpine con venti forti sulle vette e sulle vallate: lo annuncia la Protezione Civile, che segnala a partire da questa sera venti forti, con raffiche di burrasca, sui settori alpini del Piemonte e della Lombardia, in estensione a quelli del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Invece per la giornata di domani si prevede un'allerta gialla per rischio idrogeologico e temporali in Abruzzo, sul settore costiero del Molise e sui versanti tirrenici di Calabria e Sicilia.

Terremoti,maxi esercitazione ad Avezzano - Abruzzo

Un segnale prolungato della sirena comunale, ma anche il suono delle sirene della polizia locale e le campane delle parrocchie. ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AVEZZANO (L'AQUILA), 13 GEN - Un segnale prolungato della sirena comunale, ma anche il suono delle sirene della polizia locale e le campane delle parrocchie. Questo il segnale di inizio della maxi-esercitazione di Protezione Civile 'Exercise Avezzano 2019' per testare il piano di emergenza comunale in caso di terremoto che si è svolta ad Avezzano (L'Aquila) nel giorno della ricorrenza del devastante sisma del 13 gennaio 1915. Un'attività che arriva al culmine di due mesi di preparazione nelle scuole, negli enti pubblici, nelle parrocchie e negli esercizi commerciali e che ha visto la consegna di brochure e radioline, e di corsi di formazione organizzati ad hoc. Insieme al comune la Asl, che ha svolto l'esercitazione all'ospedale di Avezzano, e il mondo del volontariato. Il sindaco di Avezzano, Gabriele De Angelis, ha tenuto in ogni occasione a sottolineare che si è puntato soprattutto sulla "prevenzione". Secondo il sindaco è fondamentale aver automatizzato alcuni meccanismi. "E l'automatismo è esercizio e conoscenza".

Concordia 7 anni dopo, l'isola del Giglio modello di 'ripartenza' - Cronaca

Il sindaco, ricordare 32 morti ma la tragedia ci ha dato un esempio(ANSA)

[Michele Giuntini]

Sette anni dopo il naufragio della nave Costa Concordia - tra due giorni corre l'anniversario di uno dei più grandi disastri marittimi in epoche recenti - l'isola del Giglio si propone come modello di 'ripartenza' di un territorio colpito da una tragedia. E' il suggerimento del sindaco dell'isola, Sergio Ortelli, affinché, dice lui stesso, "poter trarre dalla nostra esperienza un insegnamento positivo, applicabile anche in altri contesti. E ovviamente senza con questo dimenticare i 32 morti del naufragio e le sofferenze inferte agli altri passeggeri, alla popolazione e all'ambiente". Il Giglio domenica 13 gennaio ricorderà le vittime con una messa, una commemorazione pubblica con il lancio di una corona di alloro in mare, una processione sul molo la sera e poi sirene e campane a distesa alle 21.45, orario dell'urto con gli scogli della nave comandata da Francesco Schettino. Tuttavia, ora che la vicenda sta conoscendo il lato estremo della sua conclusione - sull'isola si è al ripristino ambientale definitivo dei fondali sfregiati dalla nave adagiata e poi dai cantieri, con il ritorno di colonie di posidonie - Ortelli fa un passo avanti e suggerisce un rilancio in chiave costruttiva del disastro: "Vorrei che la nostra esperienza di gigliesi sia messa a disposizione di altre tragedie, di altri eventi avversi che colpiscono altri territori". In particolare, il primo cittadino sottolinea la capacità "di riscatto del Paese", "di risolvere una vicenda che non era certo semplice, con un danno di immagine globale che poi abbiamo recuperato grazie a tutti gli interventi attuati, dalla messa in sicurezza ambientale, al progetto di parbuckling, allo smantellamento della nave". Ciò "grazie a un rapporto tra il pubblico e il privato che è stato un modello e andrebbe replicato", spiega Ortelli. "Qui al Giglio il privato da cui è provenuto il danno, cioè Costa Crociere, si è fatta carico di tutto, e il cosiddetto pubblico, gli enti, a partire dal nostro piccolo Comune, travolto dall'emergenza con immediata paralisi amministrativa, ha saputo coordinare e vigilare sugli interventi programmati, che hanno risolto il problema e l'isola ne sta uscendo definitivamente". "Dico questo pensando a luoghi dove avvengono disastri, anche terremoti che però non hanno nessuna causa umana - dice ancora Ortelli -. Credevo che lo stesso metodo venisse usato dopo il crollo di ponte Morandi a Genova. Invece osservo che la grande azienda privata concessionaria è stata messa da parte. Avrebbero invece dovuto agire come abbiamo fatto noi con Costa, mentre il 'pubblico' vigilava su procedure e progetti stabiliti. Così al Giglio la quiete sta tornando dopo la tempesta". Domenica 13 gennaio sono attesi per le iniziative il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani. Vedranno un Giglio che è ripartito, che non dimentica ma che guarda avanti, con 13 cantieri pubblici avviati negli ultimi tempi.

Maltempo, venti forti sui settori alpini e sulle isole

[Redazione]

Roma, 12 gen. (askanews) Un nuovo impulso perturbato determinerà un peggioramento delle condizioni meteorologiche sul paese, caratterizzato da venti forti di favonio al nord, specie sui settori alpini, e venti di maestrale, fino a burrasca o burrasca forte, su Sardegna e Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi venti forti settentrionali sulla Lombardia, specie sui settori alpini. Dalle prime ore di domani, domenica 13 gennaio, l'avviso prevede inoltre venti forti nord-occidentali, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione alla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, domenica 13 gennaio, ancora allerta gialla per rischio idrogeologico sull'Abruzzo.

Da domani nuove piogge con venti forti e rischio mareggiate

[Redazione]

Roma, 13 gen. (askanews) Da domani nuova perturbazione (la quinta del mese) con piogge al sud, nelle isole e parte del centro Italia. Ma ad aumentare di intensità saranno anche i venti, molto intensi e con raffiche tempestose oltre i 100 km/h, soprattutto in Sardegna. Qui sono previste onde alte fino a 5-7 metri, con rischio mareggiate sulle coste esposte. Forti venti di foehn anche sulle alpi e al nordovest. E quanto prevedono gli esperti del Centro Epson Meteo che sottolineano come per martedì e mercoledì vi sarà una tregua del maltempo ma di prevedere, da giovedì, peggioramenti anche al nord. [Gci/int5](#)

Terremoto, dieci agenti della Municipale di Ravenna a Caldarola per assistenza e sopralluoghi

[Redazione]

L'intervento sta avvenendo sotto il coordinamento della Regione Emilia Romagna. Dieci agenti della Polizia municipale, organizzati in cinque pattuglie, stanno operando in questi giorni a supporto della popolazione di Caldarola (Macerata) e delle sue cinque frazioni, colpite dal terremoto del 24 agosto. L'intervento sta avvenendo sotto il coordinamento della Regione Emilia Romagna, che si è attivata presso i vari Comuni richiedendo la disponibilità di personale di polizia locale da destinare ai territori colpiti dal sisma. La prima pattuglia è partita da Ravenna il 5 gennaio ed è tornata ieri; le altre saranno a Caldarola nelle prossime tre settimane e in quella dal 17 al 24 febbraio. Tra i compiti che gli agenti sono chiamati a svolgere, in tutto il territorio e nel campo della Protezione civile, si ricordano: vigilanza e presidio del territorio, assistenza alle persone, sopralluoghi nelle aree danneggiate, prevenzione e repressione di azioni di scioglimento, viabilità di ausilio e scorta tecnica ai mezzi e alla movimentazione di strutture di Protezione civile, cura e soccorso degli animali di affezione e da reddito presenti ed eventualmente abbandonati nelle frazioni. Al momento spiega il vicesindaco Eugenio Fusignani, con delega alla Polizia municipale - è stata organizzata la partenza di cinque pattuglie, sulla base delle richieste della Regione. Ma qualora ci fosse bisogno di inviarne altre, parecchi altri agenti hanno già dato la loro disponibilità a partire. L'ringrazio per questa dimostrazione di sensibilità, che non si è concretizzata solo in questo impegno ma anche nella promozione di altre importanti iniziative di solidarietà, che si uniscono alle numerosissime messe in campo in questi mesi in varie forme da tutta la comunità ravennate. All'interno del comando della Polizia municipale è stata infatti organizzata una raccolta fondi, tuttora aperta, in seguito alla quale sono stati incassati oltre 500 euro, messi a disposizione delle popolazioni terremotate. Circa 200 sono già stati spesi per confezionare una sessantina di calze della Befana, distribuite ai bambini della zona di Caldarola nella giornata del 6 gennaio. Grazie poi anche ai prodotti messi a disposizione dalla ditta Euro Baiocchi dolciaria, nella mattinata del 9 gennaio gli agenti di Ravenna, unitamente a colleghi della Municipale di Cesenatico e al vicesindaco di Caldarola, sono andati a distribuire dolci agli alunni di una scuola materna. I restanti 300 euro saranno invece consegnati alla parrocchia di Caldarola per essere destinati al progetto di acquisto di un pulmino che servirà per trasportare bambini diversamente abili. Galleria immagini [nsmail-4] [nsmail-7] Tag: polizia municipale

Sae, scattano i controlli a tappeto: - sopralluoghi in 1.900 casette

[Redazione]

SISMA - Saranno monitorate tutte le abitazioni realizzate dal consorzio Cns esarà installato un sistema di ventilazione. Il coordinatore dei comitati Pastorella: Avevano fatto le cose male sin dalla progettazione. Su 300 strutture visionate, la metà è deteriorata. Pubblicato il vademecum per i residenti: prontuario per sapere chi deve occuparsi delle manutenzioni sabato 12 Gennaio 2019 - Ore 21:32 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [francesco-pastorella-comitati-325x261] Francesco Pastorella Due riunioni e una vittoria dei comitati dei terremotati: le soluzioni abitative emergenza della Cns saranno controllate. Tutte e 1.913. Prima sarà attivata però una sperimentazione sulle 164 sae della Cns che hanno avuto i pavimenti ammuffiti, consistenza di una ventilazione (i lavori saranno esterni e nessuno dovrà traslocare). Sarà distribuito anche un vademecum per chiarire ai residenti chi deve occuparsi delle manutenzioni e in quali casi (scarica il file qui). A riunirsi giovedì nella sede della Protezione civile nazionale il capo Angelo Borrelli con il suo staff, il coordinatore dei comitati Francesco Pastorella, i vertici del consorzio Cns con il progettista Leonardo Gatti, insieme ai rappresentanti regionali di Marche, Lazio e Umbria e ai sindaci di Amatrice e Muccia, dove sono centinaia le sae con problemi di muffa e umidità. Su 300 controlli effettuati sono stati riscontrati problemi in ben 164 sae spiega Pastorella -. Quasi nella metà dei casi le casette dei terremotati sono risultate ammalorate, alla faccia di chi sosteneva che si trattava di una decina di casi e che avrebbero risolto in un paio di giorni. Vergogna. Appurato che non eravamo noi a creare allarmismi, ma loro che avevano fatto le cose male sin dalla progettazione, riportiamo quali siano le soluzioni individuate. [sae-muccia-8-325x183] Uno dei pavimenti divorati dalla muffa nelle sae di Muccia è stato causato, spiega Pastorella, dalla scarsa ventilazione dell'intercapedine postala di sotto di ciascuna sae. La condensa si forma sotto la casetta, sembrerebbe risalire attraverso la struttura metallica per poi intaccare il compensato utilizzato come pavimento. La soluzione sperimentale proposta è quella di creare una ventilazione (anche forzata) che asciughi l'eventuale condensa che si andrà a formare. Tale soluzione verrà realizzata agendo all'esterno e non creando alcun fastidio al terremotato che non dovrà lasciare la Sae per alcun motivo. La ventilazione forzata si otterrà grazie ad un collegamento ai contatori condominiali e non sarà in alcun modo a carico del terremotato. La fase test durerà 8 settimane e si effettuerà sulle Sae attualmente da risistemare (164). Al termine del test, come da noi richiesto sin dal primo giorno, si provvederà ad estendere la modifica a tutte le 1.913 sae realizzate dal consorzio Cns e progettate dall'ingegnere Gatti. Sul fronte invece della salubrità dell'aria all'interno delle casette, su cui molti residenti si sono interrogati, nel corso delle prossime due settimane verranno effettuati dei test sulla salubrità dell'aria a fronte delle muffe e funghi riscontrati ed al fine di verificare se le sostanze formatesi a causa di questa umidità possano essere nocive nei confronti nostri e dei nostri bambini. Abbiamo con forza richiesto queste analisi anche se i docenti del Politecnico di Torino, incaricati dal consorzio Cns hanno escluso pericoli per le persone. Grazie all'intervento deciso di Borrelli siamo riusciti ad ottenere anche questa ulteriore verifica. Ci teniamo a sottolineare conclude Pastorella -, che gli attuali vertici della Protezione civile nazionale non sono gli stessi che hanno autorizzato e supervisionato il bando di gara delle Sae e che, pur non urlando ai quattro venti per dovere istituzionale, stanno dimostrando nei fatti di non concordare con quelle scelte e di supportare i terremotati in ogni modo per riparare agli errori degli altri. Articoli correlati [bidoni] Disagi nelle sae: la denuncia Impianti sbagliati, fessure nel tetto e ora il vento rovescia la spazzatura [PANNELL] Sae marce, la denuncia: I pannelli per sostituire quelli fradici lasciati alle intemperie [ussita] Ussita, neve e blackout: casette al buio e terremotati al freddo [evid-f] Scarichi bloccati nelle sae, costretti a stappare le fognature [protes] Sae marce, protesta a Bologna: muffa scaricata di fronte al consorzio [evid-s] Sae, le porte perdono acqua: dopo Visso casi anche a Pieve Torina [Muffa4] Muffa nelle sae, Terre in Moto: Situazione grottesca e avvilente [Incont] Sae marce, Sciapichetti: Azioni

per dannoimmagine, comportamentoimperdonabile delle ditte [leonar]Scandalo sae in Consiglio regionale, Ancora nessun esposto da palazzoRaffaello [manuel]Sae marce, lettera al premier Conte: Situazione indecente noi terremotatimeritiamo rispetto [Muccia]Sae marce, sopralluogo e proteste In casaerano i vermi Il Cns: Sostituiamo i pavimenti [funghi]Sae marce a Muccia, i comitati: Serve immediata verifica su tutte le casette [Sae-se] Servizio delle lene datato, le casette sono tutte sistemate Casi più gravi masi parla solo di noi [borrel]Sae marce, Borrelli alle lene: Il modello organizzativo non ha funzionato [sae-mu]Sae marce, sopralluogo dei 5stelle e interrogazione in Regione: Verificarepericoli per la salute RIPRODUZIONE RISERVATA

Naufragio Concordia: 7 anni dopo l'Isola del Giglio celebra la tragedia e il modello di ripartenza

[Redazione]

Il disastro della notte fra il 12 e 13 gennaio del 2012 Naufragio Concordia: 7 anni dopo Isola del Giglio celebra la tragedia e il modello di ripartenza di Ernesto Giusti - domenica, 13 gennaio 2019 12:32 - Cronaca, Economia, Eventi, Politica, Reportage Stampa Stampa Fuga dalla Concordia, il dramma del 13 gennaio 2012 Fuga dalla Concordia, il dramma del 13 gennaio 2012 ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) Non è un anniversario fatto solo di lacrime e ricordi, quello del naufragio della nave da crociera Concordia all'Isola del Giglio. E nemmeno ci si sofferma troppo sul comandante, Francesco Schettino, finito in carcere. La chiave di lettura, non sbagliata, del sindaco, Sergio Ortelli, è questa: sette anni dopo il naufragio della nave Costa Concordia Isola del Giglio si propone come modello di ripartenza di un territorio colpito da una tragedia. E il suggerimento del sindaco affinché, dice, poter trarre dalla nostra esperienza un insegnamento positivo, applicabile anche in altri contesti. E ovviamente senza con questo dimenticare i 32 morti del naufragio e le sofferenze inflitte agli altri passeggeri, alla popolazione e all'ambiente. RICORDO Una commemorazione pubblica con il lancio di una corona di alloro in mare, una processione sul molo la sera e poi sirene e campane a distesa alle 21.45, orario dell'urto con gli scogli della nave comandata da Francesco Schettino. Tuttavia, ora che la vicenda sta conoscendo il lato estremo della sua conclusione sull'isola si è al ripristino ambientale definitivo dei fondali sfregiati dalla nave adagiata e poi dai cantieri Ortelli fa un passo avanti e suggerisce un rilancio in chiave costruttiva del disastro: Vorrei che la nostra esperienza di Gigliesi venisse messa a disposizione di altre tragedie, di altri eventi avversi che colpiscono altri territori. Sottolineo la capacità di riscatto del Paese, di risolvere una vicenda che non era certo semplice, con un danno di immagine globale che poi abbiamo recuperato grazie a tutti gli interventi attuati, dalla messa in sicurezza ambientale, al progetto di par buckling, allo smantellamento della nave. Ciò grazie a un rapporto tra il pubblico e il privato che è stato un modello e andrebbe replicato. COSTA CROCIERE Ancora il sindaco: Qui al Giglio il privato da cui è provenuto il danno, cioè Costa Crociere, si è fatta carico di tutto, e il cosiddetto pubblico, gli enti, a partire dal nostro piccolo Comune, travolto dall'emergenza con immediata paralisi amministrativa, ha saputo coordinare e vigilare sugli interventi programmati, che hanno risolto il problema e l'isola sta uscendo definitivamente. Dico questo pensando a luoghi dove avvengono disastri, anche terremoti che però non hanno nessuna causa umana dice ancora Ortelli -. Credevo che lo stesso metodo venisse usato dopo il crollo di ponte Morandi a Genova. Invece osservo che la grande azienda privata concessionaria è stata messa da parte. Avrebbero invece dovuto agire come abbiamo fatto noi con Costa, mentre il pubblico vigilava su procedure e progetti stabiliti. Così al Giglio la quiete sta tornando dopo la tempesta. Attesi per le iniziative il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani. Vedranno un Giglio che è ripartito, che non dimentica, ma guarda avanti, con 13 cantieri pubblici avviati negli ultimi tempi.

Trovato corpo in un dirupo, in corso il recupero

[Redazione]

Si tratterebbe dell'83enne scomparso domenica da Capitone di Narni[INS::INS]Redazione - 12 gennaio 2019 - 0 Commenti[INS::INS]share0shares Share Tweet PinIl corpo di un uomo è stato trovato nel pomeriggio di oggi in un dirupo, nell'area di Capitone di Narni. Si tratterebbe dell'83enne Giuseppe Perotti, scomparso dalla sua abitazione nella serata di domenica scorsa. Il corpo è stato rinvenuto durante le attività di ricerca che sono in corso da quasi una settimana ad opera di vigili del fuoco, Sasu, protezione civile e carabinieri. Il ritrovamento è avvenuto a circa 1 km di distanza da casa dell'anziano, ma la certezza che si tratti di lui si avrà soltanto dopo il recupero della salma ed il riconoscimento da parte dei familiari.[INS::INS]

Terni, ritrovato morto l'uomo scomparso da Capitone

[Redazione]

TERNI Dopo sei giorni di incessanti ricerche, nel pomeriggio di oggi, in un'area boschiva nei pressi di Capitone (TR), è stato ritrovato dal gruppo di Protezione Civile Le Orme di Ascan, purtroppo privo di vita, un uomo 83enne scomparso da lunedì scorso. Sul posto, oltre ai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria (SASU), anche i Carabinieri, Protezione Civile e Vigili del Fuoco.

Il presidente del consiglio regionale del Friuli in visita a Norcia

[Redazione]

NORCIA La gente friulana non dimentica, e non dimenticano neppure le istituzioni. Ciò che avvenne alle 21.00 del 6 maggio 1976 ha segnato il Friuli Venezia Giulia per sempre. Non è unica terra martoriata da un sisma, ma da allora è diventata per tutta Italia il simbolo della ricrescita e della nascita della Protezione civile. Una ricrescita segnata dal saper arrangiarsi da soli, ma anche da tantissimi atti di solidarietà giunti da tutto il Paese e dall'estero. Ecco allora che il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, ha accolto subito e con entusiasmo la possibilità di visitare i Comuni dell'Umbria più colpiti dal terremoto del 2016 e portare loro un segno di vicinanza concreta e attiva, a cominciare da Norcia e dalla frazione di Castelluccio, dove la popolazione ancora vive in strutture provvisorie mentre le attività economico-produttive stanno piano piano ripartendo. E se lo possono fare ha sottolineato la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha fatto da Cicerone alla visita di Zanin è anche grazie proprio all'aiuto dei friulani che non solo a parole non dimenticano, ma ci hanno portato la loro operosità con la ricostruzione di stalle e mense, nonché sostegno psicologico con la loro umanità e vicinanza morale. Siamo nella fase della ricostruzione ha aggiunto la presidente Porzi a cui dobbiamo dare gambe perché, dopo la fase in cui abbiamo tamponato le emergenze, ora dobbiamo pensare a una veloce ripresa, per questo chiediamo gli strumenti per poter essere completamente operativi da subito. Questo è ormai il terzo inverno che ci troviamo in questa situazione; le persone che vivono ancora nelle casette hanno bisogno di una prospettiva. Ciò che ho visto a Norcia crea un senso di smarrimento ha commentato il presidente Zanin -. Ma questa gente sta reagendo e ha effettivamente bisogno di strumenti per ripartire, esattamente come abbiamo fatto noi. In questo lo Stato deve essere veloce, la burocrazia ha le sue regole ma non deve essere di ostacolo alla ricostruzione. Ciò che chiedono queste famiglie e queste imprese è solo poter rinascere, potersi riappropriare della vita di prima. Un aiuto concreto lo hanno donato agli allevatori e agli agricoltori di Norcia i Comuni della valle del But con la ricostruzione di una stalla altamente tecnologica, oggi operativa e dunque simbolo di una speranza che il Friuli ha già vissuto. Dobbiamo consentire anche a loro di ripartire, lo devono consentire le istituzioni con stanziamenti rapidi. Dobbiamo consentire anche a queste persone di ripartire più forti e non perdere il patrimonio che questa bella terra offre. Noi abbiamo già vissuto questo dramma e lo abbiamo superato, cosa che potrà fare anche l'Umbria se non ci lasciamo andare all'individualismo. Bisogna essere uniti e non solo nei momenti di massima difficoltà ma sempre, perché è vero che, come si suol dire, dall'unione nasce la forza. E di vicinanza speciale e persone stupende hanno parlato anche gli allevatori di Castelluccio a cui i friulani hanno ricostruito la stalla. Ci hanno dato quello scatto che forse ci mancava hanno detto -. Se Dio ci ha lasciati vivi vuol dire che dovevamo ritornare in banca, chiedere i soldi in prestito e ricostruire, tornare a vivere insomma, perché la vita è bella. In serata, il presidente Zanin, accompagnato dal consigliere regionale Franco Lacop, dal sindaco di Gemona simbolo del terremoto del Friuli, Roberto Revelant, e dal sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, assisterà a Foligno alla rappresentazione dello spettacolo Orcolat 76 di Simone Cristicchi, dedicato appunto al sisma di 42 anni fa.

Prove di terremoto per 2.500 persone

[Mario Sbardella]

RICORDO E PREVENZIONE 104 ANNI FA IL 5150 Prove di terremoto per 2.500 persona Esercitazione in città e incendio simulato all'ospedale. In serata una fiaccolata sul Salviano, chiusura con la fanfar; di Mario Sbardella AVEZZANO Centoquattresimo anniversario del terremoto nel segno della prevenzione e della commemorazione. La triste ricorrenza, aperta e chiusa nel luogo del ricordo, il memorial ai piedi del Salviano, dove al mattino il sindaco Gabriele DeAngelis ha deposto una corona d'alloro, mentre all'imbrunire è arrivata la fiaccolata dal santuario della Madonna di Pietraquaria, è stata caratterizzata dall'esercitazione di protezione civile "Exercise Avezzano2019". ESERCITAZIONE. Il test di protezione civile, scattato alle 10.45 in punto, al suono della sirena di Palazzo di città (qualche timida protesta c'è stata perché non in tutte le zone è stata sentita), seguito dalle campane delle chiese, mentre cadevano i primi fiocchi di neve, ha messo in movimento tremila persone tra "soccorritori" e "sfollati": tanti cittadini, circa 2.500 secondo i primi dati, sono scesi in strada e hanno raggiunto le 30 aree di attesa, soprattutto nelle zone del centro, dove sono stati accolti dagli oltre duecento volontari delle associazioni di volontariato di Avezzano e della Marsica coordinati dalla task-force del Centro operativo comunale allestito nelle tende fornite dalla Protezione civile regionale: nell'area del Coc hanno fatto capolino anche i responsabili regionale e nazionale. LA TASK-FORCE. Il centro operativo comunale, ovvero il cuore pulsante della macchina dei soccorsi, guidato dal sindaco De Angelis, la segretaria comunale Manuela De Alfieri, tutti i dirigenti dell'ente, gli specialisti della società Edimas, la Protezione civile regionale e locale, ha aperto i battenti alle 9 in via Nuova, all'ex Gielle, dove i volontari e gli addetti ai lavori sono stati edotti sul lavoro da fare. Chiusa la riunione operativa, ognuno ha raggiunto la postazione assegnata, in attesa del primo test di emergenza simulata. CAMPAGNA DI PREVENZIONE. Qui, nei trenta punti di accoglienza, i volontari delle associazioni avezzanesi e marsicane hanno raccolto i dati dei numerosi partecipanti e fornito informazioni sul cosa fare nel malaugurato caso di calamità, un evento sempre possibile in que- Il sindaco De Angelis: Avezzano sarà un modello da seguire nel campo della prevenzione antisismica sta terra ballerina dell'Appennino centrale, dove il 13 gennaio 1915 il terremoto rase al suolo Avezzano e gran parte della Marsica, spezzando oltre 30milavite. SIMULAZIONE IN OSPEDALE. Sette minuti dopo il via al test in città, l'esercitazione è scattata anche all'ospedale, dov'erano presenti 355 persone: 199 pazienti, 68 accompagnatori e 78 operatori sanitari. Qui la prova, con allerta in tutti i reparti, è stata "arricchita" da un finto incendio nel reparto pediatria dove l'unità di crisi della Asl ha fatto scattare l'evacuazione per 5 piccoli pazienti. Nel pomeriggio, all'ex Montessori, il momento per i bambini, che al mattino hanno seguito con le radioline all'orecchio le fasi dell'emergenza. Ai piccoli consegnati attestati di partecipazione. LA FIACCOLATA. All'imbrunire, invece, l'appuntamento più suggestivo del 104 anniversario del sisma, con partenza, alle 17.30, dal Santuario della Madonna di Pietraquaria: la carovana della spettacolare fiaccolata, visibile dalla città, ha raggiunto il Memorial ai piedi del monte Salviano percorrendo la via Crucis imbiancata. Vi hanno preso parte Cai, Gev, Croce verde e Soccorso alpino. L'attore Giuseppe Ip- Pirozzi: nelle scuole si spiegherà il sisma Alfabetizzazione sismica In arrivo in tutte le scuole del Lazio. Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, messa in ginocchio dal terremoto dell'agosto 2016, ricorda il tragico anniversario del sisma nella Marsica, il più violento dell'era moderna, che distrusse la Valle del Fucino, e annuncia che dal 13 gennaio 2020, ci sarà un momento di alfabetizzazione sismica per tutti gli studenti della regione Lazio. politici ha letto un to ccante ricordo del dramma. Per finire, il concerto "nuovo giorno" della fanfara dei carabinieri diretta dal maestro Danilo Di Silvestre - ospite il soprano Ilenia Lucci al castello Orsini. SINDACO SODDISFATTO. L'esercitazione, che segue la lunga serie di incontri nelle scuole e nelle altre realtà cittadine sul rischio sismico e su come affrontare l'emergenza, afferma Gabriele De Angelis, è stata un buon successo sia in termini di partecipazione che di acquisizione di conoscenze che potremo mettere a rete per arrivare all'obiettivo finale: fare di Avezzano, prima città di queste

dimensioni coinvolta in un test di prevenzione antisismica, un modello da seguire. La prova di esercitazione nel 104 anniversario del terremoto, è stata anche una giornata di educazione civica rispetto a un rischio che incombe sulle teste di tutti. Il Comune, in collaborazione con Edimas e Università dell'Aquila, punta alla realizzazione di un piano di protezione civile adeguato. Exercise Avezzano 2019 non finisce qui: il test fornirà elementi utili per migliorare il piano di protezione civile. RIPRODUZIONERISERVATA =gA ezzano~" Un momento della fiaccolata che ha raggiunto il Memorial ai piedi del monte Salviano percorrendo la via Cruels Imbiancata (fotoservizio di Antonio Oddi) La prova di evacuazione dall'ospedale in caso di incendio i. u.:... iii,, n. ii -, H. n. i... ì.; -tit_org-

Nel decennale lo Stato ci richiede i soldi

Piccinini (familiari vittime sisma) accusa: finora nessuna risposta dal premier Conte alla richiesta di un incontro

[G.g.]

PROVVISIONALI DA RESTITUIRE DOMANI UDIENZ/ Piccinini (familiari vittime sisma) accusa: finora nessuna risposta dal premier Conte alla richiesta di un incontro > L'AQUILA È iniziato l'anno in cui ricorre il decimo anniversario del terremoto e il 2019 si apre con una nuova udienza, che si terrà domani all'Aquila, dove pendono ancora le cause che la presidenza del Consiglio ha intentato contro le famiglie delle vittime. Addirittura l'Avvocatura dello Stato ha chiesto la provvisoria esecuzione per somme da noi familiari contestate in toto. Questo è segno dell'accanimento con cui lo Stato persegue questo giudizio e le famiglie delle vittime del sisma del 2009. Così l'avvocato Maria Grazia Piccinini, di Lanciano, mamma di Ilaria Rambaldi, una delle 309 vittime del sisma dell'Aquila e presidente della Onius che porta il nome della figlia. A stretto giro arrivano le dichiarazioni del vicepremier Luigi Di Maio. Allucinante. Al danno la beffa, ha commentato, ma, a differenza dei precedenti governi, che hanno messo la testa sotto la sabbia promettendo e non facendo, anzi proseguendo nella richiesta di restituzione, ci impegneremo a trovare una soluzione. Mi attiverò personalmente perché sia bloccata la pretesa di immediata esecuzione della richiesta di restituzione e troveremo una soluzione. In precedenza, (governo Renzi), la presidenza del Consiglio, scrive Piccinini, aveva chiesto la restituzione della provvisoria data in seguito al processo alla Grandi Rischi. Processo che in via definitiva ha visto la condanna dell'exvicecapo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis, che ha avuto 2 anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni in relazioni alle assicurazioni infondate date alla popolazione aquilana alla vigilia del sisma. Lo Stato, dopo la sentenza di primo grado, in cui erano stati condannati tutti i membri della commissione, aveva elargito provvisoria. A seguito dell'assoluzione, in Appello, di 6 dei 7 componenti della commissione, con contemporanea estromissione dal processo di numerose parti civili costituite, lo Stato, con atto di citazione, ha chiesto indietro i soldi. Fatti analoghi sono accaduti ai familiari delle vittime della Casa dello Studente. Ai tempi del Pd, in sede di Question time, riprende Piccinini, l'onorevole Finocchiaro aveva assicurato che il governo era intenzionato a trovare una soluzione. Cambiato il governo, dimenticato tutto. Allora nel giugno 2018, ho inviato una pec al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nella quale lo informavo dell'esistenza di queste cause e chiedevo un incontro per cercare di sistemare la vicenda, anche perché, sin dal primo momento, il premier, nelle sue varie e innumerevoli apparizioni, ha dichiarato di essere "l'avvocato degli italiani" e di voler incontrare le persone che glielo chiedono. Non ho mai avuto risposta. Inoltre dal 13 ottobre 2009 langue, chissà dove, una mozione votata all'unanimità dalle forze politiche in parlamento, che affermava la volontà del governo di riconoscere lo status di vittime del lavoro ai morti del terremoto del 6 aprile. Nessuno si è mai interessato veramente a questa drammatica vicenda, senza prenderci in giro, senza burlarsi di noi e della nostra tragedia. Veniamo classificati, dice, nella categoria terremotati, ma a differenza di altri che sono stati risarciti, a noi, che abbiamo lutti in casa, non hanno trovato una forma di risarcimento e indennizzo che superi lo zero. Noi non abbiamo avuto nulla, se non guai giudiziari e la presidenza del Consiglio che ci scaglia contro l'Avvocatura dello Stato che chiede la provvisoria esecuzione. Ho sentito, in questi giorni, che forse c'è una sensibilità diversa verso le tragedie che hanno colpito l'Abruzzo, e che ci sono anche fondi già disponibili. Vorrei augurarmi che non si vorranno fare categorie tra le stesse: sciagure di serie A, di serie B e via di seguito. Lo troverei disgustoso, (g.g.) L'avvocato Maria Grazia Piccinini madre di Ilaria Rambaldi vittima del sisma del 20

09 -tit_org-

Voragine, volontari cercano il corpo di Donà: trovato un paio di occhiali

A Terracina i volontari della protezione civile continuano a scavare alla ricerca dell'uomo disperso dal 25 novembre scorso

[Redazione]

Sono al lavoro da questa mattina alle 9:00 cento circa tra Volontari della Protezione Civile comunale e dell'associazione Polizia di Stato e normali cittadini, lungo gli argini del canale che si trova al km 97 e 700 dove è crollata la Pontina. Una attività di ricerca volontaria per fare un ulteriore tentativo di trovare il corpo di Valter Donà l'imprenditore inghiottito dal cratere crollato sotto i colpi del maltempo il 25 novembre scorso. Per mezzogiorno si attende l'arrivo dei sommozzatori dell'associazione Polizia di Stato che opereranno fino alle 15:00. Sul posto anche i figli di Walter Donà. Durante le ricerche sono stati trovati degli occhiali, a circa 300 metri dalla voragine. Ora si sta cercando di verificare se realmente appartenevano al disperso. In prima linea anche il sindaco Nicola Procaccini che è sta effettuando personalmente le ricerche all'interno di una delle 5 squadre organizzate dai coordinatori dell'associazione di Protezione Civile Danilo Ventola e Silvano Valenti.

Rinnovato il consiglio di gestione della sezione di Sesto Fiorentino di La Racchetta Onlus

[Redazione]

Gianni Panunzi nuovo responsabile di sezione Volontari della sezione di Sesto Fiorentino di La Racchetta Onlus. Rinnovato il consiglio di gestione della sezione di Sesto Fiorentino di La Racchetta Onlus che resterà in carica per i prossimi due anni. Ne fanno parte Panunzi Gianni, Marinari Piero, Cantagalli Simone, Vannini Riccardo, Belli Marco, Zipoli Adriano, Macinati Antonio, Casamonti Michele, Poli Mauro, Curiandoli Massimiliano, Quattrocioni Aldo, Grisolia Antonio, Meli Martino, Burberi Stefano, Burberi Lorenzo, Benassi Angelo. "Il prossimo biennio ci vedrà impegnati su molti fronti" sostiene Panunzi Gianni nuovo responsabile di sezione. "Oltre a garantire la nostra presenza per gli impegni assunti tramite apposite convenzioni stipulate con l'amministrazione sestese per protezione civile, antincendio boschivo, piccole manutenzioni del verde posto a decoro urbano, supporto durante manifestazioni pubbliche ci aspettano sfide importanti per la crescita della sezione. Innanzitutto stiamo cercando una sede appropriata dove poter svolgere il nostro ruolo di centro di aggregazione sociale. Un immobile dotato di locali idonei per una sala riunioni, cucina, spogliatoi e garage ricovero mezzi. Un punto di riferimento non solo per i quasi 100 soci (e loro famiglie) del nostro sodalizio ma anche per i cittadini sestesi. Lanciamo quindi un appello a chiunque possa aiutarci nell'individuare e nel mettere a disposizione un terreno o un immobile per questo scopo. Per noi diventa fondamentale anche per il secondo obiettivo che ci siamo prefissati. Il coinvolgimento dei giovani nella nostra attività. Spesso i ragazzi si lamentano della mancanza di un punto di ritrovo, di un luogo dove essere coinvolti in esperienze interessanti e ricche di soddisfazione. La Racchetta, partecipando a operazioni di spegnimento incendi, eventi di protezione civile e molto altro, offre queste possibilità. Ma la Racchetta è aperta a tutti perché, indipendentemente da età, sesso, estrazione sociale o limiti fisici è indispensabile il contributo di ognuno. Contatti per telefono al 3804195889 oppure alla mail basesesto@laracchetta.it. 13/01/2019 20.11 Non-profit in provincia di Firenze